L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 137 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBUONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 16 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

Mussolini e Hitler assistono sulla marmorea piazza dei Dogi

alla sfilata delle Legioni fra un'imponente manifestazione di popolo

Nuovo prolungato colloquio politico fra i due uomini di Stato

SPIRAGLI SUL MONDO

L'incontro Mussolini-Hitler interessa da una settimana la stampa mondiale. Le ripercussioni immediate e sensazionali della notizia ne documentano più che a sufficienza la portata.

Dopo gli avvenimenti ultimi e il compromesso di Ginevra la scena del mondo apparirebbe tuttora deserta di speranze e la ribalta della diplomazia povera di luci. Niente è paragonabile alla crisi di fiducia, al peso del silenzio e all'incubo del vuoto.

Le cronache ginevrine sono da qualche tempo disperatamente negative: partenze, riserve, astensioni, il tutto nello sfondo di una burocrazia sonnacchiosa intenta alle registrazioni, ai verbali e alle emarginature. Le polemiche internazionali passano e ripassano nei circoli obbligati dei vecchi motivi come una esercitazione retorica o un tornante accademico.

Due.... novità.... prediluviane sono venute ad interrompere la monotonia e l'esasperazione dell'attesa: il ritorno alla politica delle alleanze e la ripresa della gara degli armamenti; fenomeni, l'uno e l'altro, non certo incoraggianti e propiziatori. Il convegno di Strà rompe questa oppressione di minaccia e di inerzia con l'eccezionalità d'un avvenimento che supera nel presente della situazione europea, per il prestigio e l'autorità dei protagonisti, ogni incontro precedente nella storia pur così avventurosa e movimentata dei rapporti e dei tentativi diplomatici di questi anni di sterilità quasi assoluta.

Mussolini e Hitler non sono uomini da rassegnarsi alla nullità sorridente delle cortesie protocollari.

Sono intanto due Capi che hanno con loro la pienezza del mandato e dei poteri. Il limite alla loro intraprendenza è segnato soltanto dalla complessità certamente gordiana dei problemi da risolvere e delle difficoltà e resistenze nelle nazioni europee da rimuovere e da vincere.

Il momento internazionale è noto e ispezionabile da ogni parte e in tutte le direzioni. Del disarmo e della più modesta limitazione degli armamenti allo stato presente non si parla già più: nè a Ginevra, nè a Parigi, nè a Londra per non dire delle sedi minori.

Sotto le insegne della sicurezza hanno preso l'abbrivio le due macchine di guerra che si chiamano: politica dei blocchi e gara degli armamenti. All'autoisolamento inglese la Francia oppone con tono di rivalsa il suo blocco continentale: Russia, Piccola Intesa, Patto balcanico. Per sostenere alle spalle questo schieramento bifronte — antinglese e antigermanico — è facile prevedere le proporzioni della tormenta imminente delle nuove spese militari nei paesi bloccati.

L'Inghilterra accetta da parte sua la sfida potenziando in fretta e al massimo la sua flotta aerea nell'intenzione che l'armata dei cieli salvi all'Impero il suo privilegio di immunità insulare. Se ogni intervento generoso per arrestare all'inizio questo sfrenamento di forze rivali dovesse risultare condannato preventivamente all'insuccesso, allora nei colloqui italo-tedeschi della villa veneta, la subordinata diventerebbe la principale.

I due Capi affronterebbero soltanto la questione delle relazioni reciproche già così dense di complicazioni e di interferenze nell'Europa media e balcanica. Il grande nodo della situazione austriaca avrà comunque la precedenza e l'importanza di una pregiudiziale e dovrà esser sciolto se si vorrà fare un passo avanti nell'amicizia fra Roma e Berlino.

Inoltre motivi generali di differenziazioni, non tacite nè relative, interessanti le pregiudiziali ideali e umane dell'azione politica dei due paesi e aventi i loro riflessi anche nel terreno essenziale dello spirito, non resteranno forse estranee dall'atmosfera delle conversazioni.

Specie certe esasperazioni ideologiche del razzismo — oltre a concreti dissensi di natura realistica — hanno provocato nell'opinione qualche riserva che la misura e la cortesia hanno attenuato nella forma, non nella sostanza.

E' augurabile che l'incontro di Strà serva a mettere a fuoco i punti problematici e giovi, come dicevamo, a un temperamento di direttive utile non solo e non tanto all'amicizia dei due paesi, quanto al divenire civile e umano — oltre che religioso — della Germania e dell'Europa.

Tutti poi sentono e tutti si augurano che nelle sale della villa di Strà, dove la regalità è consacrata dall'arte e dalla storia, le visioni e iniziative dei due uomini di Stato, guidate da uno stesso spirito di umanità e di responsabilità, possano spaziare lungo tutto l'orizzonte tempestoso dell'Europa per accogliere i voti unanimi dei popoli che non si rassegnano all'insuccesso dei politici e, contro ogni delusione sofferta, anelano appassionatamente alle civili emulazioni e alla feconda solidarietà del lavoro e invocano dalla Provvidenza il dono umano e divino della pace.

Entusiasmo e attesa in Germania

BERLINO, 15 pom.

La stampa e la opinione tedesca seguono gli incontri veneziani con un interessamento che ha il crescendo della passione dei grandi eventi.

Tutti gli sguardi della attenzione pubblica sono fissi a Venezia: si sente che il popolo germanico, come del resto tutti i popoli dell'Europa, nonostante le delusioni e i rinvii, dei grandi convegni politici mondiali, è assetata di soluzioni feconde e di riordinamenti pacifici che possano scongiurare i mali che da anni gravitano minacciosi su l'orizzonte politico.

L'Angriff, organo serale delle Camicie brune, oltre a riservare alla cronaca dell'incontro odierno tutta la sua prima pagina, ha un'ampia relazione biografico-aneddotica del Duce che definisce «l'amico degli uomini».

Il foglio del fronte tedesco del lavoro Der Deutsche dedica esso pure un nuovo commento redazionale alle giornate veneziane. Per il Deutsche, il significato storico dell'evento sta nel fatto che è la prima volta che i due paladini di una nuova era si incontrano. Il 14 giugno, il giorno del loro primo incontro, passerà quindi alla storia come ricorrenza basilare.

La Germania dedica agli incontri un largo commento:

« Non soltanto in Germania e in Italia, ma anche in tutti gli altri Paesi europei l'incontro fra Hitler e Mussolini suscita la eco più profonda, incontra la più viva attenzione — così la Germania. — L'opportunità di un incontro era da ambo le parti sentita da tempo. Esso fornirà ora occasione per un primo scambio d'idee per la conoscenza vicendevole e personale. Che l'incontro non esca da questa cornice lo dimostra il fatto stesso che ci troviamo in un periodo di sosta nella vita politica internazionale, dopo che le trattative per il disarmo sono giunte ad una provvisoria chiusura. Le trattative ginevrine fra le quattro grandi Potenze formeranno senza dubbio uno degli elementi delle conversazioni, come pure la condotta in esse della Germania e dell'Italia. Per l'estero l'interesse si concentra nella domanda se fra Hitler e Mussolini si verrà ad un accordo concreto.

« Questa domanda non è — osserva la «Germania» di facile risposta: data la situazione del momento, non si avranno accordi di sorta. Non esistono del resto le premesse necessarie. Tutt'al più si avrà uno scambio di concetti, di pareri, in linea generale sulle direttive di politica che le due Nazioni per un certo periodo di tempo intendono seguire».

Sotto i simboli di San Marco

VENEZIA, 15 pom.

Anche gli elementi si sono dati puntuale convegno per coronare queste giornate d'eccezionale portata politica, di un alone di serenità e di festa.

Venezia appare davvero dalle mattine ai meriggi e ai vespri di questo giugno ancora acquoso, ma perciò stesso rorido di rara levità, di freschezza trasparente, la Regina dell'Adriatico, la perla maliosa incastonata sul ciglio fulgido di questo mare di diamanti.

La folla che si assiepa ai traghetti, ai fondachi, per le calli umili e solitarie e per i corsi lucicanti di mostre elegantissime, appare, sotto la luce di questo sole dorato come una decorazione secentesca l'elemento toccante di un quadro romantico.

Venezia dischiude tutte le sue caratteristiche più rare, più note, più seducenti: i forestieri che già da qualche settimana calano alla Serenissima, ne vivificano gli sfondi e gli aspetti più tipici. Piazza San Marco non mai come in queste mattine appare l'atrio prodigioso e perfetto di un tempio incantato.

Le cupole, i fastigi, le torri, si caricano di barbagli d'oro: sembra che i mosaici riserbino per l'atmosfera festiva i loro riverberi più regali. E per l'aria è quel senso di chiarità, di lontananza, di nostalgia: quell'intuito dello spazio e della grandiosità, che è il tipico presagio del mare e gravita e aleggia su tutti i punti della maliosa città adriatica.

La sfilata delle forze fasciste

Ma Venezia oggi, ha rotto l'incantesimo della sua tradizione troppo romantica, dei suoi scenari di sogno per un improvviso richiamo a una realtà non meno poetica, ma squillante di vita.

Alle ore 9 ha avuto luogo la sfilata delle organizzazioni fasciste in onore del Capo del Governo e di Adolfo Hitler.

Le camicie nere di Venezia ed i battaglioni quadrati della milizia hanno sfilato stamane in piazza S. Marco. Il superbo schieramento delle forze fasciste ha avuto inizio nelle prime ore del mattino. Centurie e coorti con alla testa i gagliardetti, confluivano rapidamente nella mirabile piazza dai sentieri più lontani della città che le bandiere esposte da ogni casa ed i drappi ed i pavesi tingono di tricolore.

Venezia attendeva da molti anni Mussolini e si predispone oggi ad esprimergli il suo entusiasmo. Lo ammassamento si compie con disciplina e le forze fasciste si distribuiscono secondo l'ordine che consentirà poi il perfetto sfilamento sui campielli e lungo le arterie che sfociano in S. Marco.

Alle ore 8 la superba piazza che il sole vincendo a poco a poco il velo tenue delle nebbie marine inonda di vividissima luce, appare nel primo fascino delle sue memorie dogali.

Nella marmorea piazza dalle memorie dogali

E' come una sala marmorea, alle loggie delle procuratie vecchie e nuove, fregiate di velluto e di arazzi che alternano il rosso vivo al giallo e all'oro con in campo il Leone di S. Marco, e alle finestre ed ai balconi dell'ala napoleonica di palazzo reale è la folla degli invitati dominata dagli abbigliamenti vivaci delle signore ed una folla non meno densa si protende dalle balaustre che si svolgono sopra i portali di S. Marco. A ridosso della Basilica sono schierati i giovani fascisti; lungo le procuratie vecchie sono le centurie dei giovani fascisti del Guf e della 48.a legione S. Marco che si distende anche sotto il porticato dell'ala napoleonica di palazza reale. La coorte universitaria e le centurie marinare dell'O.N.B. occupano la piazzetta di S. Marco. Alla sinistra del campanile e sul lato delle procuratie nuove è eretto il palco dal quale il Duce ed Adolfo Hitler coi loro seguiti assisteranno allo sfilamento.

Alle spalle del palco con ai lati la bandiera e il vessillo di S. Marco in mezzo si alza un ampio arazzo in rosso veneziano con in campo il leone alato.

A destra sono schierate le rappresentanze degli ufficiali in congedo e delle associazioni patriottiche e combattentistiche, a sinistra son i balilla e le giovani e piccole italiane. Contenuta dai cordoni della milizia sotto i porticati delle procuratie vecchie e nuove è la moltitudine del popolo in attesa.

Alle 9,20 il Duce accompagnato dal segretario del partito, da S. E. il prefetto, dal capo di Stato Maggiore della Milizia e dal seguito ed annunziato da un lontano clamore di folla, giunge in piazza S. Marco e dopo aver passato in rivista il fronte dell'ammassamento sale sul parco ove era stato preceduto dal Cancelliere del Reich.

La folla acclama Mussolini e Hitler

La manifestazione assume subito un carattere severamente militare. La moltitudine schierata sulla piazza e la folla accolgono il Capo del Governo con acclamazoni alte ed insistenti che si quietano appena le musiche annunziano l'inizio dello sfilamento aperto dalla 49.a legione (S. Marco) che marcia su file di 9 al rapido passo, cadenzato dagli inni intonati dalle fanfare, ed ha in testa la Centura dei mutilati. I militi, molti abbronzati dal mare e dal sole delle campagne, salutano alla voce. Una breve sosta, poi, sulle cadenze velocissime della fanfara dei bersaglieri in congedo, passa il labaro della Federazione scortato dal folto dei gagliardetti e seguito dalle centurie dei giovani fascisti.

Alto e risoluto scatta, dinanzi al Duce «l'A Noi» dei giovani. Adolfo Hitler che è alla destra del Capo del Governo osserva attentissimo lo sfilamento e saluta romanamente i gagliardetti ed i labari. Sono migliaia e migliaia di giovani che si succedono intorno alla piazza in un cerchio senza interruzione. Non appena le centurie piegando per piazzatta S. Marco si allontanano verso la riva degli Schiavoni, altre ne sopraggiungono e, quando l'ultima schiera dei giovani fascisti alza «l'A Noi» al Duce, ecco sopraggiungere gli avanguardisti preceduti dalla loro fanfara. Il ritmo è sempre celere. Indi la 310.a Legione del Piave seguita dalla 521.a Legione marinara; salutata dagli applausi della folla, che si fanno più fervidi quando sfilano i piccoli bianchi marinaretti della legione « Silla » che chiude la rassegna delle forze fascista. Il Segretario Federale dà il saluto all'ospite e al Duce.

Quindi il Capo del Governo ed il Cancelliere del Reich, mentre il popolo acclama, scendono dal palco ed entrano a Palazzo Reale.

Dopo la cerimonia di piazza S. Marco, il Duce è salito col seguito a bordo del cacciatorpediniere «Sauro», sul quale, in luogo dell'insegna del comando di flottiglia, che è stata ammainata, è stato innalzato il gagliardetto del Capo del Governo. Ricevuto con gli onori militari, il Duce ha passato in rivista d'apprima gli ufficiali della Nave e quelli delle altre 12 unità che si trovavano ancorate nel bacino di S. Marco e quindi l'equipaggio della «Sauro», visitando poi minutamente la nave con la guida dell'Ammiraglio di divisione comandante militare marittimo dell'alto Adriatico e del comandante la flottiglia. Il Capo del Governo ha lasciato la nave dopo una ventina di minuti salutato dai rituali 20 colpi di cannone e dal grido di «Viva il Duce», lanciato dall'equipaggio schierato in coperta.

Nel pomeriggio ha avuto luogo tra i due Capi di Stato un nuovo prolungato e cordiale colloquio politico.

Il primo colloquio politico

Non meno plenaria e vibrante è stata la giornata di ieri di cui vi abbiamo dato la cronaca sino alle prime ore del pomeriggio: dall'arrivo del Cancelliere tedesco all'incontro di Strà.

Il Cancelliere del Reich ha lasciato poco dopo le 12 Venezia e ha raggiunto in automobile Strà, discendendo alla storica villa che i Pisani patrizi veneti costruirono nel 18.o secolo: luogo di riposo e di campagna.

Acquistata il 1807 da Napoleone Primo, ospitò nel 1866 Vittorio Emanuele. Il Duce ha offerto all'ospite una colazione cui ha fatto seguito un primo colloquio diplomatico che si è protratto per oltre due ore.

Frattanto sul piazzale antistante la villa sono convenuti gli avanguardisti di Strà, di Dolo e di Mira, vaste borbate rurali della riviera del Brenta, e una folla numerosa mano a mano sopraggiunta dai paesi e dalle case coloniche. Una colonna di Camicie nere reca impressa su una vastissima tela l'immagine del Duce, in bianco e in nero. I fascisti e il popolo se ne stanno per oltre due ore in attesa, composti e silenziosi, ma quando per quei segni che subito si manifestano alla sensibilità della folla, si ha la sensazione che il colloquio è terminato, innalzano impetuoso il loro evviva a Mussolini. E non appena il Capo del Governo, che ha alla sua destra Adolfo Hitler, appare al balcone, la manifestazione si fa più calda e persistente; tre o quattro volte il Duce ed il Cancelliere del Reich si riaffacciano sorridenti e salutano romanamente.

Il ritorno a Venezia fra vibranti manifestazioni di popolo

Poco dopo Adolfo Hitler lascia villa Pisani per rientrare a Veneiza, ma la folla, che lo ha salutato con caldissimi applausi, sosta ancora a lungo sul piazzale ininterrottamente acclamando al Duce, che alle ore 16,35, fatto segno ad una ultima entusiastica manifestazione, sale in automobile e lascia Strà. Per tutto il percorso fino a Venezia, gruppi di rurali schierati ai margini delle strade, salutano a gran voce il Capo del Governo, sventolando piccole bandiere tricolori. Nel quartiere urbano della zona industriale di Marghera si affollano i bimbi delle scuole e schiere di operai: e anche qui la manifestazione è immediata, vibrante, spontanea. In piazzale Roma il Duce scende di automobile e sale sulla lancia.

Il vasto piazzale e tutto intorno le rive e gli approdi sono gremiti. Venezia, che ha atteso per lungo tempo il ritorno di Mussolini, si disfrena ora: e applaude interminabilmente e agita fazzoletti e cappelli.

La manifestazione si rinnova intensa per tutto il percorso fino allo approdo della Biennale d'Arte. La città, che non consente per la sua struttura vaste adunate, manda ovunque può il suo popolo sui traghetti, agli approdi sulle brevi rive allo sbocco delle calli, sui ponti, sui piloni, alle finestre dei palazzi e delle case, ai bordi dei piroscafi, dappertutto, il richiamo al Capo del Governo si ripete e Mussolini in piedi sulla lancia saluta romanamente.

Mussolini alla Biennale

Il Capo del Governo giunge alla Biennale poco dopo le 17,30, ricevuto dal Presidente senatore conte Volpi e dal Segretario generale dell'Ente autonomo della Biennale, on. Maraini e accolto da un gruppo di vecchie Camicie nere veneziane. Guidato dai dirigenti, il Capo del Governo inizia la sua visita al padiglione dell'U. R. S. S. passando successivamente per quello della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, della Cecoslovacchia, della Danimarca e degli Stati Uniti. Dopo una breve sosta nel nuovissimo padiglione dell'Austria e della Grecia e in quelli della Svizzera e della Polonia, passando per la Sezione dell'arte decorativa, Mussolini percorre le cinquanta sale del padiglione italiano. Visitata la Mostra internazionale dell'800, cui partecipano sedici nazioni e visitati i padiglioni del Belgio, dell'Olanda, e della Spagna, il Duce ha così ultimata la sua visita.

Il Capo del Governo, giunto allo imbarcadero è ancora una volta acclamato dalle Camicie nere e dalla folla, che getta fiori.

Due balilla e due piccole italiane offrono al Duce mazzi di garofani. Mussolini raggiunto l'Albergo che ospita il Cancelliere del Reich, restituisce la visita ad Adolfo Hitler, ma non vi si trattiene che pochi minuti. Risale in lancia e si reca al Lido dove, dopo avere compiuto un bagno in mare, prende alloggio al l'Albergo Excelsior.

Alla sera S. E. Mussolini ha lasciato nuovamente l'Albergo per recarsi a Palazzo Ducale.

Il Capo del Governo ed il Cancelliere tedesco, con i rispettivi seguiti, hanno assistito ad un concerto vocale e istrumentale offerto in loro onore nel cortile del Palazzo Ducale, al quale hanno partecipato una orchestra di 120 esecutori e cori artisti lirici di ottima fama.

Allo spettacolo sono intervenute tutte le autorità civili, militari e del Partito, numerosi giornalisti italiani e stranieri e una folla di invitati. Il programma, che si è iniziato e chiuso con gli inni italiano e germanico e che comprendeva musica di Rossini, Verdi e Wagner, ha avuto un caloroso successo.

L'arrivo del Duce e di Hitler al Palazzo Ducale, è stato salutato con calde manifestazioni di omaggio. Alla fine del concerto si è svolto nel bacino di S. Marco un superbo spettacolo notturno con cortei di gondole e «Bissone» illuminate, mentre le isole di S. Giorgio e della Giudecca, gli uffici della Dogana, la Basilica della Salute, la libreria, il campanile di S. Marco e la torre dell'Orologio venivano illuminati da fuochi di bengala rossi e verdi.

Le dimostrazioni ai due uomini di Stato si sono rinnovate entusiasticamente quando essi hanno lasciato il Palazzo Ducale.

Soddisfazione della stampa bulgara per l'inizio delle trattative commerciali con l'Italia

SOFIA, 15

Larga parte della stampa commenta soddisfatta l'imminente inizio delle trattative commerciali italo-bulgare. I giornali Daga ed Utro affermano che la sistemazione dei rapporti economici per i due paesi è molto importante. Il giornale Svobodna riporta le dichiarazioni del capo della delegazione bulgara Karadgiog il quale afferma che la Bulgaria cercherà di assicurarsi buone condizioni per le esportazioni in Italia. La stipulazione dell'accordo commerciale con l'Italia costituisce una tappa importante per il commercio bulgaro. Karadgiof si augura che le trattative possano concludersi rapidamente.

Goebbels lascia Varsavia diretto a Cracovia

VARSAVIA, 15 pom.

Il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, è partito in aeroplano per Cracovia. Erano a salutarlo all'aerodromo il Sottosegretario all'Interno, in rappresentanza del Ministro degli Esteri Beck, ed altre personalità.

Il mondo dall'orizzonte di Strà

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

VENEZIA, 15

Iermattina Venezia s'è risvegliata nel palpito del tricolore.

Essa considera ormai ospite suo il Capo del Governo, che non la visitava da undici anni, precisamente dal giugno del 1923. Difatti la villa Pisani di Strà può considerarsi, anche dal punto di vista storico, una testa di ponte di Venezia sulla sua terraferma.

Il nuovo volto di Venezia

Il Ponte della Laguna non è la sola novità che il Capo del Governo trova a Venezia. L'autostrada Venezia-Padova è il naturale collegamento del porto con il maggiore emporio di terraferma, che oggi proprio con la Fiera delle Tre Venezie dimostra di esser degno della sua funzione di collegamento e di propulsione dell'agricoltura, dell'industria e dei commerci di queste sentinelle del confine alpino ed adriatico che furono il più recente campo di battaglia della Patria vittoriosa. E il porto industriale, che Mussolini nel 1923 teneva quasi a cresima come un'eredità della guerra, il porto industriale nel suo odierno largo sviluppo dirà al Capo del Governo quanto provvido sia stato per le fortune di Venezia questo suo ampliamento verso la terraferma che le ha dato una nuova fisionomia e che le assicura un più fecondo avvenire.

Infine anche la Esposizione Internazionale d'Arte, che visiterà nel pomeriggio, con i suoi nuovi padiglioni, con il suo nuovo ordinamento, con il suo stesso nuovo indirizzo, mostrerà al Duce che Venezia pur tesa a nuove fortune per il suo mare e per la sua terra è tuttavia fedele alla sua tradizione d'arte che la fa unica al mondo.

Intanto fino da ieri sera il Capo del Governo ha preso diretto contatto con le popolazioni rurali e laboriose, che nel colmo della mietitura lasciarono per un istante le messi per dire con traboccante spontaneità la loro devozione a Colui che tiene oggi con tanto prestigio il Governo d'Italia. E stasera e domani Benito Mussolini prenderà pure diretto contatto anche col popolo veneziano, mite e sereno, ma temprato e forte, che vede con orgoglio Venezia ritornare al primo piano nei convegni internazionali.

L'arrivo stamane all'aeroporto di S. Nicolò di Lido del Capo del Governo del Reich non può non richiamare le visite del Kaiser a Venezia nell'anteguerra, quando la città adriomane era la capitale della triplice alleanza. Ben diverso lo spettacolo coreografico. Allora Guglielmo arrivava o alla stazione con il suo treno bianco-azzurro e sfilava per il Canalazzo con un fantasmagorico corteo di bissone e gondole; o giungeva con le sue corazzate su lo specchio di S. Marco con i segni di potenza tanto ostentati da far quasi credere che Venezia appartenesse un po' anche al suo scettro. Quelle visite, lo ricordo bene, non solo nella coscienza di chi segue le vicende della Patria, ma anche nella intuitiva coscienza del popolo minuto, lasciava l'Italia al secondo piano.

Oggi, invece, nessuna coreografia: e sopratutto al primo piano l'Italia. Hitler è arrivato dal cielo azzurro delle Alpi ed ha approdato ai bordi della Laguna così come tanti borghesi d'oggi possono fare con le aviolinee che collegano Roma a Berlino. Soltanto che qui lo attendeva un ospite d'eccezione, il Capo del Governo d'Italia. Tutto si è svolto nella più schietta semplicità, senza pompe, col minimo apparato, ma con un'intimità sconosciuta ai convegni imperiali dell'anteguerra.

Atmosfera di fiducia

Il popolo, poi, che sente in questi giorni parlar tanto di guerra, come del resto lo sentiva anche ai tempi della triplice alleanza, senza crearsi eccessive illusioni, si mantiene tuttavia ottimista. Questa Venezia felpata di silenzio e cullata dalle onde, anche se ancor vive, sono le ferite della guerra, vuol essere ottimista; e lo è tanto più quanto più si sente vigile e agguerrita.

Del resto anche l'atmosfera politica del convegno si mantiene su questo tono di serenità. Qualcuno avrebbe potuto insinuare che l'incontro Hitler-Mussolini fosse una risposta alla situazione ginevrina.

Niente, invece, di tutto ciò, sebbene come è evidente, non se ne possa prescindere. L'incontro rientra nel piano organico di Mussolini per trovare le vie dell'intesa non per acuire i contrasti. Nessuno, adunque, deve esserne allarmato.

E addirittura delittuose sono le voci che come da questo incontro così da ogni indizio vorrebbero creare l'angoscia, quasi che fossimo alla vigilia della guerra.

Il popolo, come ho detto, non si lascia turbare da questi allarmisti più o meno incoscienti. Anzi dal fatto che il Capo del nostro Governo è venuto a Padova e a Venezia nel sole di Sant'Antonio ne trae sicuri auspici di bene.

Sant'Antonio e il Santo di Padova, ma è anche « il Santo di tutto il mondo » ed è il Compatrono di Venezia. Mentre nella Pontificia Basilica del Santo si celebravano le annuali festività antoniane, a Venezia il ponte di barche dinanzi alla Basilica della Madonna della Salute e le funzioni di S. Moisè e di S. Lio, dei Frari e di S. Francesco alla Vigna e di tante altre chiese dicevano come anche qui sia profonda la devozione al gran Santo per antonomasia.

Ebbene in quest'atmosfera di « miracolo » che è inscindibile con l'aureola del Taumaturgo il popolo si sente portato alla fiducia e allo spettro della guerra oppone le sue laboriose visioni di lavoro e di pace.

La Versaglia delle Lagune

Nè la villa di Strà potrebbe meglio ispirarsi a questa concezione ch'è insieme di potenza e di pace.

Varcando oggi la soglia della villa dei Pisani, Adolfo Hitler avrà sentito pesare sul suo capo le bilance che l'aerea Giustizia libra sul fastigio dell'architettura classico-barocca del Frigimelica e del Preti. E nella gran sala ch'è al centro delle 168 stanze della dogale magione nella « gloria dei Pisani » di Giambattista Tiepolo il Capo del Governo germanico avrà facilmente visto la allegoria settecentesca trasmutata nella realtà noventesca della « gloria d'Italia ». La meravigliosa, trasparente luminosa composizione del Tiepolo, ultimo suo saluto alla Venezia del suo sangue e della sua ispirazione, fissa in quel cielo di prodigio non più la gloria d'un casato, ma la gloria di un popolo. La Potenza e la Pace, le Arti e le Scienze e sovra tutti la stellata Vergine con le vergini saggie della Fede, della Speranza, della Carità e della Sapienza, l'alloro intrecciato all'ulivo, e anche la Guerra, la Peste e la Fame, tutto di questa allegoria si trasforma, direi quasi, in mitica realtà, e in una aspirazione di sogno. L'affreschista fecondissimo ha ritratto in quel cielo gli orrori della guerra quali noi conoscemmo, le ebrie ascese della vittoria, le aspirazioni di pace di tutto il mondo che sono pur sempre le più vere e le più profonde.

La magnificenza del sito, che ospitò Imperatori e Re, Condottieri e Principi, fa di questa villa di Stra la Versaglia delle Lagune. E lo sarà oggi meglio che la Versaglia di Parigi non lo sia stata nel 1919 con i suoi trattati di pace. Nel mite fuoco solare del meriggio, tra la fulvizie frugifera dei campi, nell'olezzo dei fiori, la villa di Stra, dalle sue loggie serene e dai suoi trinati cancelli, è un ideale asilo di pace. Ma anche qui la guerra ammonisce come nei freschi oltremarini del Tiepolo, con l'onda non ancora placata del Brenta che vi scorre innanzi, con la laguna non lontana che rinserra ancora nello scintillio delle sue acque qualche lampo delle notturne incursioni celesti, con la foce della Piave mormorante ancora l'olocausto e la gloria, con i profili e le groppe del Montello e del Grappa, degli Altipiani e del Pasubio.

Giuseppe De Mori

Nuovi membri del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 15 pom.

Con decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, sono nominati membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il dott. Piero Pirelli, l'ing. Gino Solesini, l'on. Umberto Puppini, l'on. Stefano Benni, l'avvocato Alfonso Virdia, il comm. Amilcare De Ambris, il comm. Augusto Venturi, l'on. Livio Caetani d'Aragona, il dott. Gioachino Dallari, il dott. Francesco Ferri, il prof. Alessandro Brizi e l'on. Ageo Arcangeli.

NELLA MARINA

Ricompense al valore

ROMA, 15 pom.

Un supplemento al foglio d'ordini del Ministero della Marina contiene un elenco di ricompense al valor di marina. Sono state concesse le seguenti medaglie d'argento: all' vanguardista Caramanda Aldo da Lecce (alla memoria), al comandante del piroscafo nazionale «Manzoni», La Scala Giorgio da Messina e al primo ufficiale del detto piroscafo Pais Ildo da Chioggia.

Sono state inoltre concesse 15 medaglie d'argento, 26 attestati di benemerenza per azioni generose e filantropiche compiute in mare, due medaglie commemorative di argento e 25 di bronzo.

DOMENICA IV DOPO PENTECOSTE

Sul lago di Genezaret

Secondo Luca V 1-11

Ora avvenne che mentre la gente gli s'affollava d'intorno per udir la parola del Signore, Gesù, stando in piedi presso il lago di Genezaret, avvistò due barchette ferme alla riva. I pescatori ne eran smontati e badavano a lavare le reti. Egli allora montò s'una di quelle, ch'era di Simone, e fe' cenno di scostarsi un po' da terra; poi seduto, istruiva la gente dalla barca. Finito di parlare, disse a Simone: — Simone, prendi il largo e calate le reti per pescare. — Rispose Simone: — Maestro sapessi! abbiamo tribolato tutta notte, e s'è preso un bel nulla; però, dato che tu lo vuoi, proverò a calare le reti. Fece così; e presero tal quantità di pesci che le reti a momenti si rompevano; tanto che fecer segno a' lor compagni di venire in aiuto. Vennero, quelli: e riempiron tutt'e due le barche che quasi affondavano. Simon Pietro, visto il miracolo, si gittò a' ginocchi di Gesù, dicendo: — Signore, allontanati da me, perchè son uomo peccatore. — In verità un bel spavento aveva preso lui e i suoi compagni per via di quella pesca; e lo stesso accadeva a Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, compari di Simone. Gesù disse a Simone: — Non temere: da oggi in poi tu sarai pescatore di uomini. — Ed essi, tirate a riva le barche, lasciarono ogni cosa e gli andarono diero.

***

Tre graziosi episodi son qui ricordati, che hanno tanta relazione fra loro da formarne uno solo. Essi richiamano e fan quasi rivivere, sulle sponde amene del lago azzurro di Tiberiade, i giorni della creazione.

Anche qui è il Verbo che parla; ma il Verbo incarnato. Anche qui Dio comanda alle acque di dare pesci, e comunica all'uomo un po' del suo potere. Anche qui Dio gli dà una missione sublime.

Guardiamo il triplice spettacolo lieto e commovente:

1. Gesù che seduto sulla barca istruisce la moltitudine accalcata sulla riva.

2. Gli Apostoli, che alla parola di Gesù riaffondano le reti, e le ritraggono rigurgitanti di pesca.

3. La predizione loro fatta di essere pescatori di uomini, che essi docilmente accettano, e abbandonato tutto, senza indugio seguono il Maestro.

I

Gesù ammaestra le turbe

Prima di mandare i suoi Apostoli a predicare, insegnò Egli stesso, per mostrare come deve esercitarsi il difficile mandato.

E' il Verbo che parla; e dovrà sempre essere il Verbo che parlerà attraverso ai secoli per bocca loro. Essi non dovranno mai dire, come quelli che insegnano dalle cattedre del mondo, «il nostro insegnamento, la nostra dottrina»; ma: «l'insegnamento e la dottrina di Cristo».

Il popolo andandoli ad ascoltare, dovrà essere persuaso di andare ad ascoltare «la parola di Dio».

Gesù parla seduto. *Parla sedendosi, chi parla con autorità.*

La scuola di Gesù, non è una palestra di ricerche scientifiche; non ci si va a disputare. Egli afferma la verità, quella verità che l'uomo è obbligato a conoscere, quella legge che deve osservare.

Quando, in qualche luogo, compilando i misteri del Rosario, nel quinto gaudioso, si è tradotto il Vangelo con le parole: «Gesù disputava coi dottori», hanno errato; nessun testo evangelico si può interpretare a quel modo. Vi si dice semplicemente che Gesù li ascoltava e li ammaestrava.

Così l'Apostolo non viene mandato per i contradittori; qualche discorso apologetico per disputa potrà essere utile, ma è sempre pericoloso; la miglior apologia è la esposizione semplice delle verità eterne.

Gesù parla dalla barca di Pietro. *Nessun Apostolo stando fuor della Chiesa, potrà essere veramente tale.*

Quelli che lasciarono la Chiesa, come Lutero, divennero distruttori, non edificatori del Regno di Cristo.

Lo Spirito Santo è disceso nel Cenacolo e dovunque il Cenacolo s'è allargato; non fuori di esso.

Chi esce dalla barca annega, e fa annegare gli ascoltatori. Soltanto là parla Cristo, e alla sola Chiesa è affidato l'insegnamento infallibile della verità.

La barca talora potrà apparire fragile, mobili ed anche tempestose le onde che la sostengono; ma quando il pilota è Cristo, non c'è pericolo di affondare. «Le forze dell'inferno non prevarranno».

Il popolo che ascoltava era di umili.

E sarà sempre così. Anche quando fra gli uditori ci fossero dei geni, è necessario che per ascoltare la parola di Gesù si mescolino alla folla; e grandi per natura, si facciano piccoli per volontà.

Gesù ha chiesto al Padre di chiarire la sua dottrina ai parvoli, e di nasconderla ai sapienti del mondo.

II

Gesù comanda di affondare le reti

L'Apostolo *non deve mai confidare in sè, nel suo ingegno, nelle risorse della sua eloquenza, nel prestigio della sua persona.*

Queste cose possono servire nelle cattedre delle Università, non sui pulpiti delle Chiese.

Il predicatore sarà efficace quando è Cristo che parla in lui, quando la parola gli è suggerita dalla sua grazia, perchè è quella stessa grazia che deve preparare l'animo dell'ascoltatore ad accoglierla docilmente e capirla.

In una parola: è Gesù che deve compiere continuamente il prodigio della pesca miracolosa; altrimenti tutta la fatica del predicatore, del catechista, del parroco, del missionario, è sterile. Si affannerà tutto il giorno e tutta la notte senza una conversione.

Ci sono e ci son stati degli oratori sacri che hanno destato nelle folle entusiasmi clamorosi, che han stipati i templi ed anche le piazze, riscuotendo un delirio di applausi: ma se in loro non parlava Cristo, quale è stato il frutto? Deserti i tribunali di penitenza, più deserta la mensa eucaristica; orecchi accarezzati e coscienze addormentate.

Si son visti invece altri, privi di ogni eloquenza e risorsa umana, che han magari suscitate le critiche ed anche lo scherno di alcuni letterati; ma che han mutata moralmente e religiosamente la faccia di paesi interi e di città.

Era Gesù che servendosi di questi strumenti naturalmente inetti, lavorava silenziosamente nelle anime.

Ciò di solito avviene quando lo Apostolo è santo; ma può avvenire anche quando non lo è. Dio può benissimo far arrivare le acque della sua grazia anche attraverso ad un fosso dal fondo fangoso.

III

Il mandato

Se talora disgraziatamente può mancare nel predicatore la santità della vita, c'è un'altra cosa però che non può mancare mai; ed è il mandato *di predicare.*

Uno non può scegliersi questo onore da sè; ma se è Cristo che deve parlare in lui e se egli deve parlare in nome di Cristo, deve aver ricevuto l'ordine da Lui.

Difatti, qui Gesù promette a Pietro questa missione: «Io ti farò pescatore di uomini»; cioè lo sarai, perchè io ti farò.

E quando, dopo la risurrezione, alla promessa segue il fatto, Gesù dice: «Andate, ammaestrate tutte le genti».

Lungo i secoli questa missione sarà data per mezzo del Vicario di Cristo. I veri predicatori nella Chiesa sono i Vescovi, ed i Vescovi hanno il mandato da Roma, perchè tutti sono stati scelti là.

Predicano anche i sacerdoti inferiori, ma come ausiliari dei Vescovi.

Ai laici sarà permesso diffondere la dottrina di Cristo; anzi anche per loro questa diffusione più che un permesso è un obbligo, in quanto che ogni battezzato deve essere un propagandista, appartenendo ad una specie di regale sacerdozio; ma essi non parlano aventi autorità.

Anzi c'è una legge canonica che vieta ai laici di parlare pubblicamente nelle Chiese.

La necessità del mandato porge due insegnamenti, uno all'Apostolo, l'altro al fedele ascoltatore.

L'Apostolo, quando sente la voce del Signore, anche di lontano, corrisponda subito, come corrispose Pietro che al solo annunzio di un futuro incarico, abbandonò tutto e seguì Gesù.

La stessa cosa ricordino i genitori, quando veggono nei loro piccoli figli i segni di una tale chiamata. Non si oppongano, se non per provarli; perchè quelle creature prima di appartenere a loro, appartengono a Dio.

I fedeli poi nel predicatore, che non tradisce la sua missione, ascoltino Cristo istesso.

Che se talora, per grande sventura vediamo che in lui all'insegnamento che impartisce non corrisponde la vita che conduce, richiamino alla mente quanto Gesù diceva degli Scribi traviati: «Siedono nella cattedra di Mosè, e perciò ascoltateli e fate quello che dicono; ma... non fate quello che fanno». E preghino per lui.

UN VESCOVO

Giornate di fervida vita alla Fiera di Campioni

La superba rassegna del mercato triveneto

PADOVA, 15

Sono, queste, le « giornate campali » della XVI Fiera di Campioni di Padova. La effimera vita di questa grande manifestazione, ove tutto parla di lavoro, di attività, di fervida tenace volontà, s'è — come si dice — assestata. Ed ora le pervengono, da tutte le parti, masse imponenti di visitatori, i quali non possono non esprimere la loro ammirazione dinanzi alla mole grandiosa delle merci, delle mostre.

Caratteristiche di questa Fiera, possiamo dire siano la « finitezza », l'ordine che ovunque regna. Non ci troviamo dinanzi ad un « ammasso » di roba, bella, se vogliamo, in sè e interessante ma buttata un po' alla rinfusa. Gli organizzatori hanno veramente attuato il motto « un posto per ogni cosa e ogni cosa al suo posto ». Dimodochè il visitatore può passare in rassegna tutte le attività, sicuro di poter farsi un concetto preciso, esatto, adeguato, complessivo della manifestazione.

Alla Mostra Missionaria

Uno dei padiglioni che, maggiormente, richiama l'attenzione è quello delle missioni. E' questo un angolo di « pace » nella vita convulsa, movimentata della Fiera.

I Rev.mi Padri Camboniani ci hanno dato una Mostra interessante, completa, commovente della loro fervida opera apostolica nell'Africa Centrale.

Facciamo del Padiglione un giro « alla rovescia »: cioè visitiamo per prima quella parte alla quale — d'ordinario — il visitatore arriva alla fine.

Siamo dinanzi ad una grande carta geografica, ove occhieggiano varie lampade elettriche. Quelle lampadine ci indicano i luoghi nei quali, quale faro di luce, in mezzo a tante tenebre, splende la Missione. Ai Figli di Mons. Daniele Comboni — di cui un grande quadro è posto all'ingresso del Padiglione — è affidato un territorio la cui superficie è, ad un di presso, « undici volte » quella dell'Italia. Spazio immenso, il quale costituisce, già, per sè una difficoltà enorme per il lavoro del Missionario.

Diamo uno sguardo alle pareti del Padiglione: vediamo le Parole del Maestro divino: «Messis quidem multa, operarii autem pauci... rogate Dominum messis, ut mittat operarios in vineam suam».

Vicino alla carta geografica sono fotografie di case, di collegi, di stazioni missionarie. Vediamo ottimamente ritratte scene della vita del Missionario e dei fedeli nelle lontane regioni.

Campeggia sopra tutti i quadri quello della Cattedrale di Chartum, lavoro grandioso e bello — anche dal lato artistico. — Ma prima di arrivare al bel tempio, affermazione della fede di nuovi cristiani, quanti sacrifici, quanti dolori, quante lotte!

Per arrivare alla Cattedrale, bisogna passare per l'umile capannaccia che serve da cappella: nulla si può imaginare di più povero e di più primitivo. Eppure è là che è nata la Cattedrale: di là sono usciti i primi cristiani. Quale vita fa il Missionario? E' essa plasticamente raffigurata alla Mostra: vediamo, anzitutto, la «stanza» da letto, da studio, da pranzo, da ricevere dell'araldo di Cristo tra gli infedeli: un misero bugigattolo con un povero giaciglio, in comunicazione con la cappella. In tanta povertà, regna sovrano quello che è l'unico conforto del Missionario: il crocefisso.

Ed ecco gli «amici» del Missionario: i bambini, i fanciulli, i poveri, gli ammalati. Vediamo grandi fotografie, con scene strazianti e commoventi. Siamo tra i selvaggi: come vivono, di che vivono, che fanno? La Mostra Missionaria risponde a tutti gli interrogativi, facendoci vedere i lavori — alcuni anche molto belli — di stuoie, di arnesi, di oggetti in legno e in osso: ci fa vedere le capanne primitive.

Ricca l'esposizione degli animali: animali feroci e animali innocui: dal leone, al coccodrillo, alla scimmia, agli uccelli.

In un canto, con occhio torvo sta l'idolo: sembra fremere assistendo alla caduta del suo regno di tenebre, di superstizioni, di orrori.

La Mostra nazionale di avicoltura

L'altra mattina si è inaugurata la Mostra Nazionale di Avicoltura e Coniglicoltura. Il prof. De Marzi, con la sua spiccata caratteristica di innovatore pratico, basandosi su concetti tecnici, ha saputo organizzare una Mostra Avicola che per l'importanza dei soggetti esposti ha superato quante altre sino ad oggi siano state tenute in Italia.

La Mostra di Avicoltura, sulle direttive del De Marzi, è stata dal dottor Squadroni, che dell'allevamento avicolo rurale ne è un convinto e tenace assertore allestita in modo tale, da averne una dimostrazione evidente degli ottimi risultati che si possono ottenere, pur rimanendo nel campo di quella praticità alla quale è opportuno attenersi, se si vuol avere dei risultati veramente positivi.

La Mostra Avicola della XVI Fiera di Padova è una dimostrazione dello allevamento rurale che valorizza le razze locali, se così si possono chiamare, che sono quelle che meglio si adattano all'economia domestica rurale.

Indirizzo veramente geniale, e diremo anche ardito, che non mancherà di apportare insperati vantaggi a questa branca della zootecnica nazionale.

Abbiamo detto che la Mostra è riuscita sotto ogni aspetto sia per numero sia per qualità di soggetti. Tra questi abbiamo notato le livornesi del Consorzio Provinciale di Bassa corte di Udine che per mezzo del suo Presidente ing. Chiaruttini e del suo Direttore cav. Gerosa, esplica in quella provincia un'efficace opera di rinascita dell'allevamento avicolo un tempo floridissimo.

Bellissime le Wiandotte, i gruppi del Pollaio provinciale di Padova, e del Pollaio provinciale di Lonigo. Numerosi e sceltissimi gli allievi di razza livornese del Pollaio provinciale di Sondrio. Tra i fagiani notati quelli della Casa Incurabili Abbiategrasso che tra l'altro ha esposto all'ammirazione del pubblico nella vasca centrale della Fiera delle magnifiche anitre mandarino, dei dentrocigni e un raro esemplare di Grue azzurra.

Pure la Mostra dei conigli è ricchissima di soggetti delle diverse razze e varietà, tra i quali si distinguono gli angora e i Rex.

Ma il De Marzi si è anche proposto di dare ai visitatori della Mostra di Avicoltura una dimostrazione di tutto ciò che è inerente ad un allevamento veramente razionale ed ha allestito allo scopo nel padiglione dell'Avicoltura una raccolta che va dal pollaio al piccolo attrezzo, dai mangimi ai disinfettanti, ai prodotti di somma utilità per l'allevamento ai gusci di molluschi tutto un complesso organico assai interessante per quanti all'allevamento avicolo dedicano cure e passione.

Ma non solo dal lato tecnico la Mostra è stata una rivelazione, ma assai lodevole anche dal lato organizzativo.

Per la prima volta inaugurandosi la Mostra i visitatori hanno potuto conoscere anche i soggetti premiati, ciò che serve loro d'insegnamento che ne possono ritrarre dalla valutazione dei soggetti esposti e classificati.

La riunione dei Delegati diocesani delle Venezie per le Missioni

PADOVA, 15

Ha avuto luogo giovedì la riunione dei delegti diocesani per le Missioni delle Diocesi delle Venezie.

I convenuti si raccolsero al Pensionato Universitario, accolti con la consueta, squisita ospitalità dai Padri Gesuiti. Alla riunione hanno partecipato i rev.mi mons. Ercole direttore nazionale della Opera della Santa Infanzia; mons. Martelli, pro-Propagazione della Fede; don Luigi Missionaria del Clero; mons. Gonzato propagandista nazionale della Propaazione della Fede; don Luigi Fritz propagandista regionale. Tutte le Diocesi delle Venezie erano rappresentate.

Durante la Messa il rev.mo monsignor Martelli dettò la Meditazione. Quindi i delegati si raccolsero per la seduta di studio. Vi furono due relazioni una di mons. Martelli sui doveri del delegato diocesano e una di mons. Gonzato sui doveri diocesani in riguardo alla propagazione della Fede. Le due relazioni diedero motivo ad una nutrita, profonda discussione, cui presero parte vari convenuti.

Verso mezzogiorno i delegati ricevettero la visita di Sua Ecc.za Monsignor Vescovo il quale assistette a parte della seduta e infine, manifestando la sua viva soddisfazione per l'opera compiuta dai delegati per le Missioni e per il programma di lavoro che essi si sono prefisso, ha tutti incitato a lavorare per la diffusione del Regno di Cristo.

Nel pomeriggio, i delegati, accompagnati da don Strazzacappa si sono recati a visitare la Mostra delle Missioni alla Fiera di Campioni.

All'ingresso della Fiera furono ricevuti dai dirigenti della Manifestazione e all'ingresso del Padiglione Missionario furono ricevuti dai reverendi Padri Comboniani i quali furono loro di guida nella visita al nostro importante, riuscitissimo Padiglione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

Mons. Barrere, Vescovo di Tucuman;

Mons. Avegnani, Vescovo di Conversano;

Mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

Don Tommasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana;

Don Francesco dei Marchesi Teodori e Famiglia.

Il Consiglio generale dell'Opera di S. Pietro Apostolo - Un discorso di mons. Salotti

Martedì scorso, a Palazzo di Propaganda Fide, si radunò il Consiglio generale della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo, per la formazione del clero indigeno nelle Missioni, sotto la presidenza di Sua Ecc.za Mons Carlo Salotti, Arcivescovo titolare di Filippopoli di Tracia, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide. Prima di iniziare i lavori l'Ecc.mo Presidente presentò al Consiglio il nuovo Segretario Generale dell'Opera di San Pietro, Rev. Dott. Aurelio Signora, chiamato dal Santo Padre a succedere a Sua Ecc.za Mons. Mario Zanin, ora Delegato Apostolico in Cina. Con lusinghiere parole Mons. Salotti ricordò l'attività del nuovo Segretario svolta, con intelligenza e sacrificio, nel Patriarcato di Venezia, in favore delle Missioni, e terminò con l'augurio di un fecondo lavoro per il progresso dell'Opera del clero indigeno.

A Sua Ecc.za rispondeva il Segretario Generale, ringraziando ed esprimendo il suo fermo proposito di dare ogni energia per corrispondere alla fiducia del Sommo Pontefice, il quale, nella recente udienza benignamente accordatagli riaffermò l'importanza vitale dell'Opera del clero indigeno per l'avvenire della Chiesa nelle Missioni.

Espressa la sua precisa volontà di seguire le direttive della Santa Sede e dell'Em.mo Cardinale Prefetto di Propaganda, il Segretario Generale dichiarò che avrebbe dimostrato la sua riconoscenza per l'avvenuta designazione, con la fedeltà e l'obbedienza, all'Em.mo Presidente che, con alta mente e fervido cuore, dirige l'opera del Clero Indigeno e terminò invocando da Sua E. e dal Rev.mo Consiglio l'aiuto della preghiera, perchè egli possa corrispondere degnamente ai voleri del Supremo Reggitore della Chiesa.

Passava quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno, esponendo lo stato attuale dell'Opera, e presentando le domande di sussidio pervenute dalle Missioni.

Deliberati i sussidi da concedere, fu studiato il progetto dell'adozione collettiva dei Seminari Maggiori.

Quindi, prese ancora la parola Sua Ecc.za Mons. Salotti per rievocare la figura di Giovanna Bichard, Confondatrice dell'Opera di S. Pietro, recentemente deceduta ad Alençon. Richiamate le origini dell'Opera, Sua Ecc.za poneva in giusta luce le alte benemerenze della signora Giovanna Bichard, il cui nome, congiunto a quella della madre, rimarrà perennemente in benedizione.

Il Consiglio stabiliva, quindi, di far celebrare una solenne officiatura funebre, durante la quale sarà commemorata l'opera provvidenziale delle due gentildonne francesi.

Un'adunata genovese di propaganda per il Congresso Eucaristico Internazionale

Mercoledì, 20 corrente, il Comitato italiano per i Congressi Eucaristici, terrà a Genova una grande adunata di propaganda per il Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Ayres.

L'alto interesse che ha l'Italia ad essere degnamente rappresentata alla memoranda solennità della Capitale argentina, e la riuscita lusinghiera dell'altra simile adunata, che è stata tenuta tempo addietro a Milano, dà sicurezza che anche questo convegno genovese sarà degno del precedente e degli alti scopi che si prefigge. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Presidente del Comitato Mons. Angelo Bartolomasi ordinario militare. Interverrà anche il Rev. Padre Di Lorenzo Segretario del Comitato.

Il Card. Schuster Legato Pontificio a Einsiedeln

Il Santo Padre ha nominato Legato Pontificio alle solenni feste, che si celebreranno ad Einsiedeln, per il millenario dell'Abbazia, l'Em.mo Cardinale Idelfonso Schuster, Arcivescovo di Milano.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

20,45: Grande concerto delle Bande riunite della Guarnigione di Vienna. (Trasmissione dalle Heldenplatz di Vienna)

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO III - TORINO II

13,5: Concerto strumentale di musica varia.

17,10-17,55: Concerto strumentale di musica leggera.

20,45: Serata d'opera moderna italiana. Parte prima: «Bacco in Toscana». Ditirambo in un atto per soli, cori e orchestra dal poema di Francesco Redi (1626-1698). Musica del Maestro Mario Castelnuovo-Tedesco. — «Il cappello di paglia, ovvero l'autentica storia di Michelaccio», conversazione di Gustavo Brigante-Colonna.

Parte seconda: «La monacella della fontana». Leggenda in un atto di Giuseppe Adami. Musica di Giuseppe Mulè.

***

BEROMUNSTER — Ore 20,30: Concerto pianistico dedicato a L. Van Beethoven.

SOTTENS — Ore 20,35: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Ansermet. Musiche di Weber, Haydn, Schubert, Suppè e Straus.

VIENNA — Ore 17,25: «Il tabarro», opera in un atto di G. Puccini.

PARIGI (Torre Eiffel) - Ore 20,30: Serata radio-teatrale: «Una tempesta in un cranio», episodio radiofonico di P. Castan.

UN GRAVE LUTTO NELLA NOSTRA FAMIGLIA

La morte di Remo Perondi

ROMA, 15

Il nostro lavoro giornalistico è folgorato nell'attimo di più intensa attività da una notizia di morte che noi abbiamo temuta giorno per giorno durante due lunghi mesi, che abbiamo scongiurata con tutte le forze dell'anima in una invocazione incessante ed unanime a Dio e che ora è una realtà irreparabile per quanto ci sembra ancora incredibile.

Remo Perondi è morto. Aveva 30 anni ed era così legato a questa nostra appassionante fatica quotidiana che noi non riusciamo ancora a persuaderci che la nostra attesa di riaverlo compagno di fede e di apostolato è finita.

Il nostro Remo era venuto nella nostra famiglia da Pescia, la città dove era nato il 25 giugno 1904, ma non era per noi uno sconosciuto che dovesse superare un noviziato prima di esserci collega ed intimo.

Nell'azione cattolica aveva militato dalla sua prima giovinezza, poi si era orientato verso la forma più moderna di propaganda attratto dalla sua vocazione di scrittore.

Redattore capo di Vita Nova *di Pisa, poi fra i fondatori del «Ragguaglio» dell'attività letteraria dei cattolici in Italia, quindi collaboratore de «L'Avvenire d'Italia» di Bologna e infine redattore nell'edizione romana, egli scriveva anche in altri quotidiani e periodici come «l'Italia» di Milano, il «Pro Familia», il «Carroccio». Ovunque la sua operosità aveva le caratteristiche della costanza, dell'entusiasmo, della fede lieta ed impaziente di azione.*

Quanto egli fosse avanti nella vita dello spirito è apparso con una evidenza che non sarà da noi più dimenticata durante la lunga ed atroce malattia. E' stato per tutti una rivelazione perchè la sua sorridente semplicità era quasi una difesa dietro la quale egli amava nascondere il suo interno fervore.

Durante le inaudite sofferenze della gravissima malattia che lo aveva colpito egli ci dimostrò come sappia soffrire e morire un Cristiano. Chiese spontaneamente il Viatico e l'Estrema Unzione che ricevette con piena coscienza ed assoluta rassegnazione al Divin volere. Ebbe, estrema ed invocata consolazione, una speciale benedizione del Santo Padre e fino all'ultimo respiro, avvenuto alle ore 15 di giovedì, ha fatto offerta a Dio del suo dolore e della sua giovane vita nel pieno rigoglio delle energie e delle promesse. E ora noi non possiamo pensarlo morto. Preferiamo nel dolore e nella preghiera rifugiarci nella certezza cristiana che egli sia tornato fra noi, anima beata, a dividere le ansie e le speranze della nostra comune missione.

Ai genitori, al fratello inconsolabili ed a tutti i suoi familiari, offriamo con la solidarietà nel lutto gravissimo che ci unisce al loro pianto ed ai loro suffragi il solo supremo conforto di questa divina certezza.

I funerali avranno luogo oggi a Pescia alle ore 18.30.

La villeggiatura dei soci dell'Associazione Card. Ferrari

L'Associazione Cardinal Ferrari offre ai suoi soci e loro famiglie ed amici, un gaio ritrovo di riposo, di pietà e di cultura nelle DOLOMITI, sopra SIUSI, al piede dello Sciliar, a m. 1200, nel mezzo di una ricca foresta di pini. Camere a uno o più letti; ogni confort moderno, tranquillità assoluta; quote moderate.

Direzione spirituale: Don Giovanni Rossi, coadiuvato dal Gruppo Missionario della Compagnia di S. Paola. S. Messa quotidiana nella cappella interna dell'albergo, escursioni, conversazioni, conferenze, gita facoltativa a Oberammergau.

Durata 21 Luglio, 5 Agosto (prorogabile individualmente).

Chiedere informazioni alla Segreteria dell'Associazione Cardinal Ferrari, Via Mentana 4, Bologna.

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
DEPURATIVE ALLA CASCARA SAGRADA
IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 38 - MILANO
AUTOR. PREF. N. 6656

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I., 8 PADOVA.

VILLA VERDE
GRANDE CASA di CURA AUGUSTO MURRI
BOLOGNA - VIA S. MAMOLO 45
Telefoni 26-081 — 22-098 — 26-044
Si è costituito un centro di studi di gastroenterologia al quale partecipano il prof. C. GAMBERINI chirurgo e dirigente, il prof. A. POSSATI per la radiologia, il prof. G. DAGNINI per la chimica-clinica e vi collaborano i proff. ALZONA, BOSCHI, MANTOVANI, MODONESI, SCHIASSI per la clinica medica

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-982

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidal
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,— alla
Farmacia PONCI - VENEZIA

APPARATI "FRIGONUBEX"
A GAS DI CARBURANTI LIQUIDI
PER QUALSIASI TIPO DI AUTOMOBILE
unica razionale carburazione delle nafte, che ne utilizza le sole essenze, scaricandone tutte le scorie, da apposita conduttura, ad ogni trecento Km. perfetta distillazione; miscela fredda.
POTENZA - PRATICITA' - ECONOMIA
BREVETTO INTERNAZIONALE
XVI FIERA DI PADOVA - Padiglione Agricolt. e Macchine - Stand 470
Officine: PERCELLENGO (Treviso)

TERME DI RIOLO BAGNI
Stazione di Castelbolognese — Linea Bologna-Ancona
Stagione: 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA
CURA RADICALE DELL'ASMA
e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE
ACQUE CLORURATO SODICHE - SOLFIDRICHE - SALSOJODICHE - FERRUGINOSE - FANGHI RADIOATTIVI
Cure per le malattie: delle VIE RESPIRATORIE, dello STOMACO, dell'INTESTINO, della PELLE, GENITO-URINARIE, LINFATISMO, ARTRITE CRONICA
CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE
Magnifico Parco e Bosco - Alberghi - Garage - Teatro - Tennis - Posta - Telefono 362 nel recinto del Grandioso Stabilimento

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola - minimo 10 parole
FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi. Vendesi Farmacie, Drogherie. Rifiutate imitazioni.
Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
1500 mensili: lavoro domicilio. Scrivere Frangip - Uggiate (Como) unendo francobollo.
CERCANSI produttori per ottimo Istituto Assicurazione - Scrivere Cassetta 814 «Avvenire d'Italia» Bologna.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.
MONTECATINI TERME
PENSIONE ABRUZZO già La Giorgina. Viale Bicchierai 10. Ogni confort moderno. Grande giardino - Garage. Prezzi da L. 25 a 30. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti.
VENEZIA
Albergo «CENTAURO» vicino Sanmarco. Camere prezzi ribassati - Pensione completa L. 25, tasse comprese - Sacerdoti, Soci Ass. Cattoliche sconto 10 % - Gruppi ribassi speciali.
VIDICIATICO
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese m. 810 s. m. ALBERGO GIOVANELLI, acqua corrente, parco, ambiente serio, buon trattamento, Giugno pensione L. 15, visitateci, scriveteci.

La nonna

Le bambine giuocavano quiete in un canto, talmente assorte che non sentivano l'afa sonnolenta pesare sul cortile erboso. Si erano messe vicino alla siepe con le loro pentoline, una manciatella di sassi e poca sabbia. Il cortile rettangolare era contornato dalla siepe da due parti, dall'altra lambiva la casa, che gettava la sua ombra sull'erba abbrucciacchiata dall'arsura. In fondo c'era il muro vecchio, scabro, nero.

La porta della cucina era aperta e la ragazza di servizio andava e veniva nella profondità scura. Vicino alla porta era seduta la vecchia governante e lavorava. Il cugino Alberto aveva preso una seggiola e s'era messo accanto a lei: sceso allora di camera dopo la siesta, la camicia spiegazzata gli si rigonfiava sulla schiena; era senza cravatta, con i capelli in disordine, la barba un po' lunga, assomigliava insomma, assai poco al bel giovanotto che le signorine del paese seguivano con lo sguardo. Di quando in quando si udiva anche qualche rumore al piano di sopra: un passo sui pianciti di legno, uno scambio fuggevole di parole. Verso il fondo del cortile si poteva raccogliere anche un suono di voce severa che dettava parole oscure e quello di una voce timida che ripeteva, a intervalli, la fine di ogni brano di frase.

Le bambine giuocavano. Dov'erano? Lontano di lì. Come una campana di vetro, il loro giuoco le appartava da tutto; attraverso alla trasparenza esse vedevano quel mondo remotissimo che stava intorno, ma non ne percepivano la esistenza. Parlottavano tra loro per mantenere l'atmosfera fittizia che avevano creato.

— Suo marito è tornato, signora?

— No, ma viene stasera. Come sta il suo bambino?

— Gli ho dato il purgante, gli ha fatto bene.

La favola entro la quale si erano ritirate non era sontuosa nè inumana, ma riceveva forza dalla povertà realistica della vita di ogni giorno.

Il cugino Alberto raccontava una storia alla vecchia governante; il suo riso dava il suono di un liquido che si versa dallo stretto collo di una bottiglia. La donna rispondeva indulgente, aprendo il viso largo e mostrando i solidi denti gialli. La ragazza di servizio uscì dalla cucina con una secchia di rame, andò alla pompa, cominciò ad attingere. Per un momento il cortile fu pieno del cigolio della pompa e dello scroscio dell'acqua. Quindi tutto tornò quieto sotto la coltre pesante dell'afa pomeridiana.

Fu allora che venne il grido — Silvia! — La bambina, accoccolata sui suoi pentolini, alzò gli occhi e si rizzò a malincuore. Era apparsa alla finestra del primo piano la zia e le faceva cenno di accostarsi. Strappata d'improvviso alla sua illusione, la bambina vedeva con una curiosa nitidezza le cose reali, con le quali era entrata in un brusco contatto; contemplava alla finestra una donna di mezza età, con un cuscinetto di capelli finti posato poco più su della fronte, un viso regolare e benevolo e un sorriso malizioso. Sporgeva dal davanzale dalla cintura in su e la sua voce era forte e un po' acuta.

— Silvia, vieni che la nonna ti porta via la scatola.

Dall' interno della casa venne un profluvio di proteste confuse e la zia rideva. La ragazza dalla cucina si fece sull'uscio, il cugino Alberto, volto verso sua madre, cercava invano di capire il perchè di quell'allarme. La vecchia governante che aveva allevato la bambina, s'era fatta sospettosa. Soltanto Silvia, uscendo di malavoglia dal suo mondo fantastico, trotterellò serena verso la casa.

— Quale scatola?

— La tua, quella bella che ti ha regalato la tua madrina.

Ah, ecco. Un cofanetto di bei fili di paglia a colori vivaci intrecciati insieme. Silvia l'aveva ricevuto il giorno della Cresima pieno di dolci. Ora i dolci erano dimenticati e la scatola conteneva uno o due vestiti della bambola, poche perle, un vecchio guanto. Giaceva da giorni e giorni in fondo a un cassetto, era staccata interamente da ogni interesse, dacchè, dopo aver fatto parte di altri romanzi vissuti nel giuoco, era impossibile introdurla nelle nuove, umili fantasie. Silvia rimaneva indifferente, ma negli altri l'effetto dell'avviso era stato portentoso. Domandavano tutti insieme:

— La nonna ha portato via la scatola di Silvia? Che ne vuol fare?

— Vuol riempirla di dolci e regalarla a Dolly.

Indignazione. Non soltanto per l' antipatia che tutti provavano verso i riccioli leziosi di Dolly, nipote di un' amica della nonna, quanto per il torto fatto all'inerme Silvia, per l'ingiustizia di farsi belli con un tesoro altrui, fra le proprie conoscenze di riguardo.

— Attenti, attenti — strillò la zia, ridendo — se ne va, ora.

La ragazza di servizio, Lisetta, scivolò via come una freccia, si udì un suo strillo nella sala d'entrata. Poi la si vide rientrare in scena e brandiva trionfalmente la scatola. La nonna le veniva dietro, con finta indifferenza.

Silvia scorse con estrema nitidezza anche la nonna: Portava la sua bella giacca di seta rigida nera, mezzi guanti neri di merletto; la spalla un po' sporgente, pareva alquanto deformata per regger meglio la testa originale, dai capelli d'argento nitidamente ravviati, dal naso energico sotto la fronte liscia, bianchissima. Gli occhi nocciuola luccicavano di umorismo per la piccola frode tentata, di dispetto per la rivolta dell'intera famiglia ai suoi danni. La vecchia indomabile aveva consegnato la scatola ma non si dava per vinta. Sosteneva bravamente l'assalto delle proteste che sorgevano intorno a lei. Perfino il cugino Alberto prendeva le parti della piccola Silvia:

— Valeva la pena davvero per quella scimmietta della Dolly.

— Scimmietta o no, c'era bisogno di tutto questo chiasso? Se tua madre non l'avvisava, la bambina si sarebbe dimenticata della scatola...

— Non si sarebbe dimenticata, no. Bel gusto farla piangere.

Silvia all'improvviso ebbe la rivelazione di quello che si aspettavano da lei e scoppiò in un pianto rumoroso. Subito le furono intorno, le misero in mano il cofanetto intessuto di paglia, che diventava più lucente man mano che su di esso cadevano le sue lagrime. Per una bambina senza mamma, quell'interesse universale ai suoi poveri casi era pieno di dolcezza.

— Oh senti, si tenga la sua scatola. Bella roba. Vi figurate che non possa comprarne una nuova e più bella, se mi pare?

La nonna sfidava tutti, fiera d'esser più ricca degli altri e più sincera. Ma tutti le gridarono:

— Appunto per questo.

Silvia guardava la nonna, ma la vedeva meno bene ora che quelle lagrime richiamate agli occhi per forza le annebbiavano lo sguardo. Ora la vecchia signora col suo bell'abito di seta stava per andarsene, sconfitta. Forse — pensava Silvia — dovrei dirle che si prenda pure la scatola, che non importa niente. Ma ormai era andata troppo lontano, aveva pianto, s'era studiata di provare affetto per la sua proprietà, lo provava. La nonna, volte le spalle, si allontanò col suo passo lungo e pesante.

Non appena fu sparita la bambina si accorse che tutti ridevano maliziosamente. La zia alla finestra, la servetta in cucina, il cugino Alberto e la governante. Era stata una commedia, giuocata innocentemente contro la nonna e tutti si compiacevano della vittoria riportata contro i capricci tirannici della vecchia donna senza vecchiezza. Anche la bambina aveva coscienza di aver recitato una parte e si accorgeva di averne in compenso quel cofano di paglia, tutto rilavato dalle sue lagrime, che teneva fra mano. Era agitata da pensieri confusi; nella vita vera sembrava dunque che tutto fosse più o meno falso. Ma allora quello che era scritto nei libri delle buone e savie nonne, dei grandi in generale? Forse era tutto da riscoprire a passo a passo, bisognava avanzare attraverso sentieri infidi in quella giungla tenebrosa della vita umana?

Provava un senso di scoraggiamento mentre esalava, per la forma, gli ultimi singhiozzi a cui nessuno badava più. Ma pensò poi che aveva davanti a sè tutta la vita per capire quelle cose oscure. Tornò al suo giuoco, vi si tuffò, vi si perdette alla fine, quieta e contenta...

Emilia Salvioni

TRA CIELO E TERRA

Le alterne vicende meteorologiche:

Pioggie diluviali e desolanti siccità

Le giornate del solstizio estivo

Il mezzogiorno del polo nord

L'estate meteorologica si svolge e si trascina anche quest'anno (giacchè è la storia su per giù di tutti gli anni!) con forti dislivelli e persistenti irregolarità, tra soste e sbalzi repentini, tra progressi e regressi inopinati, sconcertando il pubblico e facendogli perdere la tramontana, perchè in tanta varietà e incoerenza di vicende atmosferiche non riesce più a raccapezzarsi e a scoprire tra i fenomeni un nesso logico e un filo conduttore. Fortunatamente però sono arrivati in buon punto i meteorologi a mettere le cose a posto, riuscendo se non a rasserenare del tutto il cielo e a ristabilire in pieno la stagione, a calmare almeno l'inquieta agitazione ed effervescenza del pubblico, facendogli vedere, con inoppugnabili argomenti, che posta quella ..ta configurazione barica, stante cioè la presenza di una profonda area ciclonica accampata al nord dell'Europa, e un'altra non meno profonda incombente al sud, rafforzate per colmo di sciagura l'una e l'altra da nuclei secondari con relative saccature di fianco e di sbieco, era materialmente impossibile che il tempo non procedesse tra incessanti alternative di pioggia e di sereno, di perturbazioni e di calme. Poste le quali spiegazioni, manifestamente indiscutibili e irrecusabili, era ovvio che il signor Pubblico, sempre docile ed ossequente agli autorevoli responsi della scienza, si placasse per incanto, perchè sua unica e legittima ambizione è di conoscere il come e il perchè del tempo che fa, e questo ottenuto e capito, si arrende a discrezione, tranquillo e soddisfatto, anche se fa un tempaccio da lupi...

Ad onor del vero, però, le vicende temporalesche degli scorsi giorni erano contemplate, e i lettori dovranno convenirne, nelle previsioni espresse in questa rubrica sotto la data del 23 maggio u. s., quando vi si diceva testualmente (leggere per credere!): « ... temporali ed acquazzoni sopravverranno a intermittenza per reprimere lo zelo indiscreto e calmare i bollenti spiriti dell'estate vogliosa, ecc. ecc.».

E infatti d'allora in poi, per lo spazio di una ventina di giorni, abbiamo avuto a intervalli burrasche più o meno violente con pioggie benefiche e purtroppo anche qua e là rovinose grandinate.

***

Disgraziatamente in questi ultimi mesi il panorama mondiale, dal punto di vista meteorologico, non è stato meno triste e sconfortante di quello politico, rappresentato dalla Conferenza per il disarmo, in liquidazione a Ginevra, dove i facondi delegati delle varie nazioni, a forza di ragionare e di discutere intorno alla situazione politico-militare, hanno finito per non intendersi più tra loro, disgradando così perfino la benemerita classe dei filosofi, che una lunga tradizione additava come la sola capace di interminabili logomachie senza costrutto.

Ma a parte i filosofi, Ginevra e il disarmo, è certo che mentre in varie località dell'Italia e della Francia si sono avute ultimamente pioggie torrenziali a ripetizione, con allagamenti, crolli e devastazioni, altrove invece ha infierito una ostinata siccità ancora più micidiale per i seminati e per i raccolti. Così le biade hanno sofferto danni incalcolabili per mancanza di umidità, in Russia e nell'oriente Balcanico, dove la Romania tra l'altro, ben nota come paese esportatore di grano, ha dovuto proibire per quest'anno l'esportazione all'estero del prezioso cereale, causa la inevitabile scarsità del prossimo raccolto. Anche in Inghilterra si lamenta una desolante siccità, che già da qualche anno fa soffrire quella popolazione, danneggiando altresì la cultura degli armenti; mentre nell' America del nord, la mancanza di pioggia, aggravata dalla furia dei venti e dall'arrivo di nembi di polvere che si sono deposti largamente sulle messi, ha ridotto considerevolmente la speranza di un raccolto anche solo discreto, e determinato già un sensibile rialzo nel prezzo del grano. E così ora si assiste a questo strano fenomeno, che mentre in passato si era ristretta la superficie seminata a frumento e si erano perfino distrutte o abbruciate ingenti partite di grano perchè la produzione era sovrabbondante e la sovrabbondanza sui mercati ne aveva fatto rinvilire il prezzo, oggi invece il Governo americano deve accorrere in aiuto dei poveri agricoltori che dalla siccità vedono contratto il raccolto del frumento sotto il limite necessario per sopperire alle spese incontrate!

Ma non sarebbe stato meglio ammassarlo e custodirlo nei magazzeni, anzichè distruggerlo, negli anni della sovrabbondanza, onde far fronte ai sempre possibili anni di penuria e di carestia? Forse non ci si era pensato, e però come risponde a verità l'antico detto: *videbis fili mi quam parva sapientia regitur mundus!*

***

Checchè ne sia del tempo, peraltro, si metta o non si metta al buono, questo è indiscutibile che la data imminente del 22 giugno, ad ore 3 e 48 primi, segnerà l'inizio dell'estate astronomica, con l'ingresso solenne del grande astro del giorno nel segno zodiacale del Cancro, da non confondere, come i lettori già sanno, con la costellazione omonima, e ciò in conseguenza di quel moto conico dell'asse terrestre, di cui più di una volta si è parlato in questa rubrica, come i lettori ricordano certamente... se non l'hanno dimenticato!

Piuttosto qualcuno si sente un po' disorientato a udir nominare come principio di stagione astronomica il 22 di un mese, ovvero il 23, o magari il 24, che può essere sostituito anche dal 20, come è avvenuto due anni fa quando la primavera dell'anno di grazia 1932, è incominciata alle 20 e 54' del giorno 20 marzo. Qualcuno non sa capacitarsi perchè mai le quattro stagioni non incomincino rispettivamente il 21 marzo, 21 giugno, 21 settembre e 21 dicembre, con puntuale regolarità matematica...

Orbene, il punto di vista del signor Qualcuno, come desiderio di precisione e di uniformità, sarebbe indubbiamente legittimo e rispettabile, ma il guaio è che il Sole nel suo apparente giro annuo intorno alla Terra, ovvero la Terra nel suo reale moto di rivoluzione intorno al Sole, non si trasporta nello spazio con la velocità uniforme, ma ora più lenta e ora più rapida, e ciò in causa della forma elittica dell'orbita terrestre, nella quale orbita il Sole, che è l'agente propulsore del moto della Terra, anzichè installarsi al centro, ha preferito invece stabilirsi in uno dei fochi, con la conseguenza ineluttabile di rendere disuguale la durata delle stagioni. La primavera per es. conta 92 giorni e minuti 21; l'estate giorni 93 e minuti 14; l'autunno e l'inverno invece sono sensibilmente più corti (dal punto di vista astronomico, ben inteso, che non coincide precisamente con quello meteorologico), durando l'autunno 89 giorni e 19 minuti, e l'inverno esattamente 89 giorni. Ciò avviene perchè in primavera e in estate la Terra percorre il tratto più lungo della sua orbita e lo percorre camminando più lentamente, per ciò stesso che ai primi di luglio (afelio) si trova a 151 milioni e 996 mila chm. dal Sole (migliaio di più, migliaio di meno non guasta!), mentre ai primi di gennaio (perielio), non ne dista più di 146 milioni e 993 mila chm., con una differenza adunque di quasi 5 milioni di chm. La differenza è senza dubbio considerevole per se stessa, ma del tutto insufficiente a compensare in inverno la obliquità o inclinazione dei raggi solari, che tanto ne affievolisce l'energia luminosa e calorifica. Comunque, in astronomia è trascurabile e insignificante ogni cifra che non raggiunga le migliaia di milioni di miliardi, così da dare le vertigini alla povera mente umana, a quel modo che in America è un miserabile e un pezzente chiunque non possegga almeno un paio di milioni di dollari!

Si aggiunge che l'anno solare non è traducibile in un numero intero di giorni, donde le complicazioni del calendario civile, per non troppo discostarsi dall'anno vero, che è quello solare.

***

Intanto il 22 giugno, data del solstizio estivo, sarà teoricamente almeno, il più lungo giorno dell'anno per tutto l'emisfero boreale, tanto lungo anzi da raggiungere le 24 ore di durata al circolo polare artico, che è pressapoco la latitudine della sponda settentrionale dell'Islanda.

Ciò vuol dire che per quel giorno il Sole non tramonterà, ma a mezzanotte, lambito l'orizzonte all'estremo nord-ovest (che coincide con l'estremo nord-est) riprenderà nuovamente a sollevarsi. Al di là del circolo polare poi, cioè nella zona glaciale artica, il Sole non tramonta per un periodo di giorni che è tanto più lungo, quanto più si ascende verso il polo, dove il momento del solstizio segna il punto culminante, cioè il mezzodì, della sua giornata di luce, che è una sola per tutto l'anno, e della durata di un intero semestre. All'80.o parallelo (arcipelago delle Svallard, o Spitzberge), la giornata è stata già di 15 ore al 1.o aprile; al 20 dello stesso mese il Sole è sorto per non tramontare più fino al 21 agosto, e al 19 ottobre incomincierà la notte perpetua di ben 4 mesi, fin verso il 23 febbraio. In Italia il giorno del solstizio ha la durata di 14 ore e 45 primi a Catania, di ore 15 e 11' a Roma, di ore 15 e 38' a Milano.

L'ASTROFILO

Il nuovo Ministro d' Italia al Paraguay

presenta le credenziali

ASUNCION, 15

Il nuovo Ministro d'Italia al Paraguay, Alessandro Mariani, ha presentato le credenziali al Presidente Ayala. Nel cordialissimo colloquio seguito alla presentazione fatta con la solennità di rito, il presidente Ayala ha ricordato l'opera di italianità svolta dal Paraguay dal ministro d'Italia marchese Bartolucci Godolini, a cui è dovuto lo sviluppo portentoso della scuola italiana « Regina Elena », alla quale vanno man mano modellandosi le scuole paraguayane. Tra le innovazioni introdotte nel fiorente istituto è da segnalare il Giardino d'Infanzia seguito con molto interesse anche dalle autorità locali per i suoi metodi di educazione.

La Mostra dell' Aeronautica a Milano

La illuminazione prodigiosa - Grandi spettacoli lirici

MILANO ,15 pom.

L'inaugurazione avverrà domani con solenne ma semplice austerità. Nel Teatro del Palazzo dell'Arte, completamente trasformato, prenderanno posto gli invitati, mentre sul palcoscenico accederanno soltanto le autorità e i membri del Direttorio ordinatore. Saranno presenti il Duca di Bergamo e il sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, circondati dalle personalità rappresentative cittadine civili e militari. Assisteranno i trasvolatori Sabelli e Pond, e subito dopo i discorsi — del generale Valle e del Podestà — il duca Marcello Visconti di Modrone guiderà le autorità alla visita dell'Esposizione.

Continuano in piazza del Duomo i lavori e le prove per l'illuminazione di sera, che sarà ripetuta domenica sera, dalle ore 21 a oltre la mezzanotte.

L'ideazione e la direzione dei lavori appartengono all'on. Pasini, presidente dell' Azienda elettrica municipale, al quale il Podestà ha affidato l'incarico.

La folla ha visto già sorgere in piazza del Duomo le cabine provvisorie di trasformazione, grandi ragnatele di cavi che l'attraversano in alto, grappoli di nuovi riflettori aggiunti a quelli dei normali lampadari, trattandosi sostanzialmente di mutare la normale illuminazione bianca in illuminazione del colore che esalta l'Armata azzurra.

Una grande scritta luminosa di invito a recarsi alla Mostra apparirà librata sulla piazza, e avrà le dimensioni di 34 metri. Fasci di proiettori avventeranno verso l'alto le lame delle loro luci alla ricerca degli aeroplani sorvolanti la città. Episodi sgargianti dati da simboli e da bandiere illuminate si inseriranno nella grande oscurità.

La facciata del Duomo sarà vestita di azzurro; due poli verranno costituiti dalla torre del palazzo dei Giureconsulti da un lato, dal campanile di San Gottardo dall'altro. In mezzo dominerà la Madonnina d'oro del Duomo, uscente anch'essa da un nimbo azzurro.

Contemporaneamente si svolgerà al teatro all'aperto al Parco lo spettacolo d'apertura della stagione musicale, che è riserbato alle autorità ed agli invitati, e che si ripeterà per il pubblico domenica sera, sempre alle ore 21,15.

Lo spettacolo, come è noto è composto di atti e scene di opere diverse e si svolgerà sul piazzale del Palazzo dell'Arte, dove gli spettatori avranno a disposizione qualche migliaio di posti, ai quali si accederà col solo biglietto di ingresso e senza obbligo di consumazione.

Il programma comprende: il primo atto della *Norma* di Bellini eseguito per intero; la scena della Congiura del secondo atto del *Guglielmo Tell* di Rossini e il primo atto del *Lohengrin* di Wagner eseguito per intero.

Le opere suddette saranno rappresentate in una apposita cornice scenica con costumi e allestimenti speciali.

E' stato ultimato, sul monte Tordo al Parco, l'impianto cinematografico sonoro per le proiezioni che incominceranno lunedì e che si terranno tutte le sere, escluse il giovedì, il sabato e la domenica. Verranno proiettate, esclusivamente a scopo di propaganda aviatoria, pellicole fornite dal Ministero dell'Aeronautica e dall'Istituto «Luce ». Lunedì si inizieranno pure, nel teatro all'aperto sul piazzale della Fontana, gli spettacoli serali di arte varia.

Martedì 19, nel Teatro del Palazzo dell'Arte, avrà luogo una solenne cerimonia per la commemorazione della morte di Francesco Baracca, caduto il 19 giugno 1918 sul Montello.

Oratore ufficiale sarà il generale di Squadra aerea Pier Ruggero Piccio, medaglia d'oro, l'eroico comandante che alla vigilia della morte di Baracca, e precisamente il 19 giugno, comandò i 50 apparecchi della gloriosa impresa di Zenzon.

Al termine della cerimonia, per concessione del generale Valle sottosegretario all' Aeronautica, verrà proiettata per la prima volta a Milano la pellicola della Crociera Atlantica del Decennale.

Il benefico ricevimento della Principessa di Piemonte

a 36 famiglie indigenti

NAPOLI, 15 pom.

Stamane S.A.R. la Principessa di Piemonte ha ricevuto nel grande salone della Reggia trentasei famiglie indigenti fra quelle che si rivolgono all'augusta Dama, e non invano, per aiuto. Accanto a S.A.R. erano la duchessa Cito e il duca d'Ascoli, dama e gentiluomo di servizio, che hanno curato la distribuzione di numerosi pacchi di vestiario e di cestini di frutta. Le mamme, che erano accompagnate dai loro figlioli, sono rimaste profondamente commosse dall'infinita bontà dell'augusta Principessa, la quale ha avuto per tutte parole di incoraggiamento ed ha accarezzato i bimbi che le si erano affollati intorno.

Perchè la flotta greca

si recherà in Egitto

ATENE, 15

Il Ministro della Marina, rispondendo alla Camera ad analoga interrogazione, ha confermato che la visita della flotta greca in Egitto il prossimo ottobre in occasione della festa nazionale egiziana è per scortare, in tal occasione, Re Faud che si recherà in Grecia ad inaugurare, a Cavala, il monumento al suo antenato Mohamet Alì.

Un Cristo del secolo XIV

scoperto ad Imola

IMOLA, 15

Il M. R. Sac. Icilio Zanelli Priore Parroco dei Ss. Nicolò e Domenico d'Imola, nell'intento di fornire la sua Chiesa di un Crocifisso per le prossime visite giubilari, pensò, o meglio, ebbe l'ispirazione di esaminare l'effigie di un Cristo soprastante l'altare della Sala Capitolare dei Monaci Domenicani, ora adibita a ripostiglio di oggetti ad uso del culto.

Staccato il Cristo dalla parete, affisso con semplici chiodi senza Croce, constatò che era di legno e imbrattato di vernici da renderlo orribile, mancante di qualche falange e con in testa una zazzera di stoppa impiastricciata. Chiamato lo scultore in legno Gioacchino Meluzzi per una verifica, questi ha subito dichiarato trattarsi di un'opera d'arte; preziosa scultura in legno del 1400.

Il Priore don Zanelli, affidò subito al Meluzzi il Cristo per le necessarie riparazioni; ed oggi, quel Cristo dimenticato per involontaria incomprensione, è ricomparso esattamente una bella opera d' arte specialmente la testa di straordinaria bellezza artistica.

Misura metri 1,55. Per ora verrà issato sulla parete di un altare; appena il zelante Priore don Zanelli avrà la possibilità di provvedere una Croce artistica, l'effigie del Crocifisso campeggierà sull'altare maggiore.

Il Sac. Zanelli è un benemerito dell'arte, perchè altre interessanti pitture sono state messe in luce nella sua Chiesa per iniziativa personale.

S. E. Marescalchi nel Pavese Agricolo

PAVIA, 15

L'on. Marescalchi accompagnato da S. E. il Prefetto Leone e da tutte le autorità della provincia ha visitato l'istituto tecnico agrario « Gallini », di Voghera.

A Casteggio ha inaugurato poi la 1.a mostra bovina vivamente compiacendosi dei progressi constatati nella selezione delle razze e nella piazza principale presente una folla enorme di agricoltori ha parlato quindi dell'importanza del problema zootesniso nazionale.

Il Sottosegretario di Stato si è recato a visitare le aziende viti vinicole a Freccia Rossa e a Mazzolino e di ritorno ha reso omaggio al Monumento ai Caduti di Costeggio, ove ha visitato infine l'importante cantina sociale locale. Ha visitato pure importanti aziende agrarie e risaie a S. Nazzaro di Burgondi e una azienda granaria e allevamenti modello per bestiame a Vidigullo.

LA GLORIA DEL "CAPITANO SANTO,,

La salma di Guido Negri

ritorna alla pace nativa di Este

Conobbi il Capitano Santo, *Guido Negri, dopo la sua morte.*

Giovinetto, studente, mi trovavo in Seminario di Padova nel giorno in cui i giornali recavano la notizia della eroica morte del nostro glorioso Combattente. Di lui parlavano i professori e gli elogi che sacerdoti, posti in altissimo grado per virtù e sapere, ne facevano, produssero in me una profonda impressione. Erano ministri di Dio, guide esperimentate di animе, che si inchinavano davanti ad un giovane, ad un laico, *che con la vita, con la morte aveva a tutti insegnato come un cristiano deve vivere e deve morire.*

Guido Negri

A Gallio di Asiago

Un dì, poi — dopo molti anni — con un numeroso gruppo di giovani di Azione Cattolica — mi recai a Gallio, al Cimitero di Guerra «Gen. Prestinari» per deporre fiori sulla tomba del glorioso Caduto.

La tomba era facilmente riconoscibile. Nella sua semplicità guerresca, mèta di continui pellegrinaggi da parte di giovani cattolici, essa era un piccolo giardino, olezzante perpetuamente di fiori freschi.

Sentivano i giovani che quelle zolle, riscaldate dal loro affetto, racchiudevano le ossa, ancor vibranti di vita cristiana e di fervido amor patrio, di un loro fratello, del loro fratello maggiore. Li aveva preceduti nella virtù; li aveva preceduti nel sacrificio.

La Chiesa nella sua liturgia — ove tutto richiama l'uomo ad innalzare lo sguardo al Cielo, ove eterni sono i gaudi — dice dies natalis *— giorno natalizio — dei suoi Santi — il giorno della morte. Incomincia allora la vera vita. Sciolti i ceppi della terrestre prigionia, va a quel Dio che l'ha creata, cui Ella ha servito nel periglioso pellegrinaggio.*

Anche per Guido Negri il vero dies natalis *è quel 27 giugno* 1916, *quando — la fronte serenamente cristiana rivolta al nemico, con sulle labbra quell'energico motto — che aveva formato il programma del cammino ascensionale nella virtù —* Eamus *— cadeva per la Patria che aveva tanto amato.*

Il "Capitano Santo,,

Per antonomasia Guido Negri è detto il «Capitano Santo». Giovane ardente fu «capitano» delle schiere cristiane nei brevi anni che la Provvidenza lo lasciò quaggiù; fu «capitano» nella dura guerra, insegnando ai soldati d'Italia che, unica, la Fede sa veramente sublimare l'amor di Patria; insegnando agli italiani di allora — molti dei quali — poco e male conoscendosi, dubitavano dei nostri sentimenti verso il Paese — che anche il cattolico è figlio d'Italia e che sa mirabilmente fondere in un unico, altissimo ideale l'amore per la Patria e quello alla Chiesa e al suo Capo augusto.

Guido Negri è ancora il « capitano » per i giovani di Azione Cattolica. La sua vita, la sua morte ci sono un continuo insegnamento.

Un recente studio su uno dei nostri più conosciuti poeti — Luigi Pulci — definisce l'autore di Morgante *« un po' eretico, un po' razionalista, un po' credente, un po' ateo, malizioso e piazzaiolo, acerbo e crudo, commosso e pensoso, bizzarro e ingenuo, filosofo e burlone, capriccioso e umorista ».*

Mutato quel che deve essere mutato, presso a poco altrettanto si potrebbe dire dei nostri giovani — meglio di tanti dei nostri giovani. Mancano — perchè non sanno imporselo — di un rettilineo programma nella vita.

Guido Negri è il « Capitano santo »; ma lo diciamo santo *perchè la santità fu il continuo, ardente anelito della sua vita! «Voglio farmi santo — egli diceva — lo posso e lo debbo ». E alla determinazione, ecco immediata l'azione. Vede dinanzi a sè l'alto e difficile monte della virtù: gli risuonano all'orecchio le parole del Salmista (Salmo 23): «Chi ascenderà al monte del Signore, o chi starà nel suo santo luogo »? Ma la deliberazione è presa: ed ecco il grido di battaglia:* Eamus!: *Andiamo! Il modello l'ha dinanzi: non è solo nell'aspro cammino: mira al crocifisso che sempre vorrà davanti a sè.*

Alla domanda postasi, il Salmista risponde: « L'innocente... colui che ha il cuore mondo... ».

Virtù eroiche

La purezza: ecco la prima gemma che irradia di luce suprema la vita di Guido Negri. Geloso di essa: conscio di portarla — è la frase di Paolo apostolo — in un fragile vaso: lo vediamo, ben conoscendo i pericoli, passare pure in mezzo a tutti i pericoli, spandendo intorno il profumo di quella virtù che il mondo potrà anche irridere, poichè è sempre vero il motto che l'animalis homo non percipit ea quae sunt spiritus, *ma che, alla fine non può non ammirare.*

Ripetutamente, dinanzi all'altare della Vergine, Guido ha consacrato con voto la sua verginità. Non a tutti Iddio domanda un tale dono: sono poche le anime privilegiate chiamate a tanta altezza: ma a tutti noi, voi, giovani, Iddio comanda di portare intatto il gran dono, fino ad un giuramento davanti al suo altare: fino a quel dì in cui l'amore sarà chiamato santo.

Non si possono leggere senza profonda commozione le parole di infuocato amore di Guido Negri verso l'Eucaristia. « Essa basta a saziare la mia fame » — Egli dice un dì, davanti al nemico, al cappellano militare cui s'era presentato — in un tardo pomeriggio, a chiedere la Comunione e che ben sapendo la dura vita di trincea e di combattimento, e il lungo e difficile cammino che il giovane eroe aveva dovuto percorrere, meravigliato, lo sa ancora digiuno.

La Fede ardente faceva sì che Guido nell'Eucaristia non sentisse *solo Gesù, ma lo* vedesse: *lo vedeva con gli occhi dell'anima pura, tutta consacrata al raggiungimento di un sublime ideale di virtù. Come restiamo, noi, davanti a sì meravigliosi esempi? Intessuta di continuo sacrificio è la vita di Lui. Sacrificio interiore di tutto se slsesso; sacrificio per la diffusione del Regno di Cristo; per l'apostolato. E passa di paese in paese apportatore di una serena parola, suscitatore di entusiasmo nella schiera dei giovani. Soffre, combatte e vince: le anime si stringono a Lui, poichè sentono in Lui la guida che indica l'alta mèta di perfezione da conquistare.*

Il cavaliere

E nella battaglia per il bene, ha una bandiera da difendere; ha una parola d'ordine: la bandiera della Chiesa: *per il Papa sempre!*

« Nobile della Santa Fede » Egli si proclamerà un giorno: s'era consacrato « cavaliere » della Chiesa e del Papa: sentiva la bella «nobiltà» di difendere una causa santa.

Nell'apostolato cristiano ci ha preceduto: per la strada da Lui battuta — diventata per noi molto più facile — possiamo e dobbiamo seguirlo. Eamus egli gridava: andiamo: Soldato di Cristo e della Patria è andato: ha combattuto eroicamente ed ha vinto: ha vinto contro il male, ha vinto contro il nemico, che togliendogli la vita fisica gli ha affrettato il trionfale « dies natalis ».

« Per la Patria e per l'altar » cantavano i giovani condotti da Guido Negri. Per i due sublimi ideali egli ha fatto il totale sacrificio di se stesso: — maetro di come dobbiamo vivere e di come dobbiamo morire.

« Per la Patria e per l'altar » è ancora il canto nostro. Per i due grandi amori « Eamus! ».

GINO SANVIDO

Le assicurazioni degli operai alla Conferenza internazionale del lavoro

GINEVRA, 15

Alla Conferenza del lavoro adunata in seduta plenaria sono continuate le discussioni sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro. Il delegato padronale della Romania si dichiara contrario alla conclusione di detto rapporto che basa lo sforzo di risanamento economico sulla economia diretta e controllata.

Sono pure continuati i lavori della commissione tecnica. In seguito alla proposta fatta l'anno scorso dalla Delegazione italiana accettata nella precedente conferenza, è stata riunita la commissione per lo studio del questionario da sottoporsi ai governi allo scopo di regolare i diritti degli emigrati per quant riguarda le assicurazioni sociali quando passano dall'uno all'altro stato; problema questo di grande importanza per l'Italia.

Pur conciliando i pareri talvolta contrastanti, è stata possibile la tutela dei diritti degli emigrati. E' stata pure accolta, dopo lunga discussione tecnica una proposta del sostituto del rappresentante italiano, ing. Minelli, tendente ad ammettere anche il principio di una ripartizione degli oneri fra i diversi stati in proporzione alle riserve accumulate con i contributi ricevuti ,principio tecnicamente più equo e meno empirio di quello generalmente adottato.

L'asta del castello di Sem Benelli

Da circa un milione a 181 mila lire

GENOVA, 15 pom.

Il 21 marzo u. s., presso il nostro Tribunale era andata all'asta il castello di Zoagli di Sem Benelli, asta promossa dal Monte dei Paschi di Siena. Il prezzo base era di lire 906.525; ma l'asta andò deserta. Il Tribunale procedeva quindi a un nuovo incanto, con il prezzo base, ridotto di 3-10, a lire 633.369.

Ha avuto luogo la nuova asta che è andata nuovamente deserta. In seguito a che il 5 settembre prossimo è stata fissata una terza asta, col prezzo base ridotto di altri 5-10 sul prezzo di perizia. Il nuovo prezzo base è dunque di lire 181.304.

La fiera del libro a Napoli

NAPOLI, 15

Nella Galleria S. E. Baratono alto commissario per la provincia di Napoli ha inaugurato l'8.a fiera del libro. Prestavano servizio d'onore la banda comunale e le rappresentanze dei gruppi speciali del fascio giovanile e del fascio di combattimento con le squadre del «Guf» e centurie e premarinai e alpini.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e fasciste e un largo stuolo di autori e personalità del mondo culturale.

Le 5000 miglia del Rayon

UN'AUTOTRENO toccherà le principali città d'Italia trasformandosi in pochi minuti in una serie di vetrine per l'esposizione di tutti i mirabili prodotti del Rayon, percorrendo così più di 5000 miglia attraverso l'Italia.

Le 5000 miglia del Rayon

RAYON RAYON RAYON RAYON RAYON RAYO

Oggi, 16 giugno, è giunto a Bologna, sua sedicesima tappa, l'autotreno delle "5000 MIGLIA DEL RAYON,, le vetrine del quale faranno persuasi tutti che il Rayon, meraviglioso prodotto italiano, significa eleganza, durata e risparmio.

VISITATELO!

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

O. N. D.

...ito del IV concorso filodrammatico

...a Commissione giudicatrice ha in...o al Segretario Federale la relazione e le conclusioni sull'esito del Concorso Filodrammatico indetto ...Dopolavoro Provinciale di cui il ...retario Federale è Presidente. La ...zione afferma l'ottimo esito del ...corso nonostante i mezzi scarsi e ...difficoltà tecnico-organizzative che ...danno molto alla volontà e al di...resse delle Compagnie Filodram...iche della provincia.

...nuto conto di tutte le circostan... dopo un accurato esame dei ri...ati artistici e tecnici, abbiamo ...ilito la seguente graduatoria: ... Compagnia Filodrammatica del...N.D. di Sacile L. 400 e diploma; ...Compagnia Filodrammatica del ...polavoro Ferroviario di Udine lire ...e diploma; 3.o Compagnia Filo...mmatica dell'O.N.D. di Venzone ...00 e diploma; 4.o Compagnia Fi...ammatica Pordenonese dell'O.N. ... 150 e diploma; 5.o Compagnia ...drammatica dell'O.N.D. di Sco...cca L. 100 e diploma; 6.o Compa... Filodrammatica dell'O. N. D. di ...ars L. 75 e diploma.

...n è stato ritenuto opportuno sta...e una classifica degli attori e ... attrici. Ma sono state assegnate ...aglie ai migliori e precisamente: ...emiati con medaglia d'oro la si...a Giuseppina Grossi di Sacile ed ...g. Giacomo Busetto di Pordeno... con medaglie d'argento le at...: Beccati Bianca di Scodovacca ...enini Amelia di Udine — Castel... Sormani Maria di Venzone — ...Anna di Sacile — Piva Cate... di Pordenone Terreni Tosca di ...e. E gli attori: Battello Dome... di Venzone — Caffou Bruno di ...ovacca — Chiaradia Orfeo di Sa... — Marangoni Vittorio di Gonars ...lauro Rovo di Pordenone — Riz...ino di Udine — Serra Vittorio di ...one.

...n si è ritenuto di assegnare al ...premio per la messa in scena; ... le diversissime possibilità d'am...e dei vari teatri di recita.

...er la Colonia alpina ...l'O. N. B. a Tarvisio

... E. il Prefetto e il Segretario ...erale accompagnati dall'Inge...e Capo del Genio Civile e dal ...ole comandante la 55.a Legione ...a, hanno prescelto ieri a Tar... la località ove sorgerà la Co... alpina dell'O.N.B.

...mando 11.a Legione Dicat

...dine di servizio: Domani alle ...unata al Comando in via Aqui...65 (Caserma Valvason) delle Ca...e nere delle classi premilitari ...1915 per partecipare alla terza ...ne di tiro con moschetto mod.

...festa dei bersaglieri

...cordiamo che domenica prossi...la Sezione di Udine dell'Associa...e Nazionale Bersaglieri celebre...el pomeriggio il 98.o Anniver... della fondazione del glorioso ...o con una gita sociale a Trice... e col programma già pubbli...

...rtenza da Udine piazza XX Set...re alle ore 14 in corteo con la... e fanfara in testa.

...a del Moto Club a Padova

...mani si effettuerà dai soci del ... Club di Udine una gita a Pa... in occasione della Fiera e del ...uantenario della motocicletta. ...artenza avverrà dalla sede in ...Manin alle ore 5.

A. C. I.

...unanza Utenti Cine-Sonoro

...esso la Casa dell'Azione Catto...l'altra mattina ha avuto luogo ...unanza dei Sacerdoti esercenti ... sonore ed altri che si interes... del problema cinematografico. ...ev.mo don Bosco diede lettura ...ommentò brevemente la lettera .... Em. il Card. Pacelli al Presi...e dell'O. C. I. C. nella quale ...arla chiaramente di un nuovo ...tolato affidato dalla Chiesa al...C., quello del cinematografo. ...avv. Schierdtti, Presidente del...ommissione Cine « Rer » trat... problema della organizzazione ...derazione dei pochi cine-sonori ... sale cattoliche della Diocesi. Il ...ramma è stato accettato e tutti ...esenti hanno dato l'adesione. ... rev. don Bisiaco, Presidente ...Associazione Diocesana « San...ucia » per proiezioni e cine, ...ò il problema dal punto di vi... morale e illustrò i criteri della ...missione Diocesana per la cor...ne delle pellicole. ...importante adunanza si chiuse ...un reale e pratico programma ...ttività.

Sport

La V marcia di regolarità « Guido Mentasti »

...ganizzata dal Moto Club di Udine ... svolta domenica la V Marcia di ...larità «Mentasti» con oltre 30 ...orrenti dei quali quattro ritirati. ...Un incidente ha turbato la im...nte gara svoltasi su un persor...i 280 chilometri. Ecco l'esito del...arcia:

...ppa *Città di Udine* vinta dal Mo...lub Latisana. L'equipe Triumph ...ata dal noto industriale Mario ...li si aggiudica la Coppa della ...stria, classificandosi prima asso...con punti 0 di penalizzazione. ...nda classificata squadra C. M. ...rio Nadali punti penalizzazione ...arnelutti Guido 0; Carraro Giu... 0; Chivilò Oreste 0; Rova Nino ...gaina Luciano 1; Marta Pietro 1; ...uzzi Luigi 2; Piccolo Pietro 2; ...hioni Carlo 7; Ferri Cormons 7; ...tto Francesco 8; Mercuri Arnal...; Veronesi Alfredo 9; Baroni Ma...0; Rossi Franco 10; Ferri Alcide ...Mitri Pio 13; Ferro Riccardo 15; ...tiglio Aldo 15; Mercadante Giu...e 17; Mattioli Giuseppe 27; Pisto...Giovanni 28; Campeis Corrado 39

Corte d'Assise

Lesioni gravissime con sfregio permanente

Presidente S. E. il comm. Petretti, Consigliere di Cassazione in funzione di Presidente della Corte di Appello di Trieste, assistito dal Consigliere cav. uff. Claudio Cao. Assessori il dott. Pepe, il prof. Passerella, il dott. Zanini, l'architetto Miani e l'ing. Pittono, P. M. il Sostituto Procuratore generale cav. ufficiale Marinaz; Cancelliere il rag. Italo Girolami.

Ieri si è svolto il dibattimento in confronto di Francesco Brisotto da Maron di Brugnera, imputato di lesioni personali gravissime per acere il 2 marzo u. s. nel suo paese inferto un colpo di roncola alla faccia del compaesano Daniele Lucchese, cagionandogli uno sfregio permanente.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato che ha dichiarato di esser statoprovocato e dopo l'esame di alcuni testi si è iniziata la discussione.

Il P. M. ha sostenuto la responsabilità dell'imputato come dalla sentenza di rinvio alle Assise e ne ha chiesto la condanna a sei anni di reclusione. Il difensore Avv. Tessitori ha sostenuto non trattarsi di lesioni gravissime con sfregio ma di lesioni con eccesso colposo nella difesa legittima. La Corte ha ritenuto il Brisotto colpevole del reato ascrittogli con la diminuente dello stato d'ira determinato da ingiusta provocazione e l'ha condannato a quattro anni di reclusione e cinque giorni di arresto per porto abusivo di roncola.

Il processo odierno Altro sfregio permanente

Stamani comparirà davanti alla Corte Costituita come nei precedenti processi eccettuata la sostituzione dell'Assessore Dott. Zanini con l'Assessore Dott. Alcide Bettini, Sante Piccolotto fu Vincenzo di anni 31 residente a Zompicchia di Codroipo imputato di avere il primo febbraio u. s. in Codroipo con un morso al naso cagionato ad Arturo Galasso una lesione gravissima guarita in 30 giorni con sfregio permanente al viso. Il Piccolotto è difeso dall'Avvocato Tessitori.

Lieta ripresa di lavoro nelle miniere di Predil

L'odierna inaugurazione della grandiosa Laveria

Oggi alle ore 16, presenti S. E. l'on. prof. cav. di gr. cr. Alberto Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. il Prefetto, il Segretario federale e le massime autorità, S. E. Mons. Arcivescovo procederà alla benedizione della nuova grandiosa Laveria modernissima installata nelle miniere di Cave del Predil e benedirà l'inizio del lavoro che riprende mercè la illuminata volontà del Governo e dei dirigenti la importantissima cava.

Oggi pertanto è giornata di festa per tutta la massa dei fedeli minatori, che, provati alla durezza del sacrificio tante volte eroico, hanno saputo resistere anche all'acuto disagio dei mesi inattivi con ferma fiducia nei superiori e nell'avvenire della miniera. Questo avvenire oggi si profila più sicuro che mai mentre nelle viscere della miniera stanno per riprendere il lavoro le braccia di tanti padri di famiglia.

Con la decisione della ripresa del lavoro si è avuto anche un più deciso orientamento per l'arricchimento del minerale estratto per cui ai vecchi sistemi sono stati opposti altri modernissimi: il vecchio impianto di costruttura a sfruttamento antiquato è stato demolito e oggi la miniera si riapre al fecondo lavoro vantando un impianto che si può chiamare il più moderno e il più attrezzato del mondo nel suo genere. Il nuovo impianto di Laveria ha la funzione di «trattare» il materiale ricavato e trarne dal materiale grezzo i minerali utili e più praticamente puri come la galena (solfuro di piombo) e la blenda (solfuro di zinco).

La Laveria si divide in tre gruppi di fabbricati che dividono il diagramma di lavorazione in tre sezioni. La prima riguarda la macinazione e frantumazione; la seconda la macinazione media e la cernita a mano; la terza raggruppa in un unico locale la sezione gravimetrica e quella di fluitazione ed è alimentata dal silos di macinazione della capacità di 800 tonn. La capacità di trattamento dell'impianto è di 195.000 tonn. di minerale grezzo annue e la capacità di produzione è di 37.000 tonn. di blenda al 56 per cento, in Zn e 1,25 per cento Pb. 6.000 tonn. di galena al 68 per cento in Pb e 5 per cento Zn Ricupero 80 per cento in piombo e 84 per cento in vinco. L'impianto è dovuto alla mente del direttore della Miniera dott. ing. J. A. Nogara. Il lavoro è stato diretto dal sig. Delfino Salza; l'istallazione elettrica è dovuta al sig. Arquati, mentre vi hanno lavorato la Società Impresa Rizzani di Udine per le strutture in cemento armato e silos e la Soc. Ceretti e Tanfani per le incastellature metalliche dei trasportatori, ecc. La messa a punto è stata effettuata dai due esperti australiani Mr. Knuckej e Mr. Coode.

La cerimonia della inaugurazione della Laveria e dell'inizio dei lavori sarà semplice ma assai significativa e vi parteciperanno tutte le masse operaie con i Capi e dirigenti, le autorità, le organizzazioni fasciste etc.

Pesca di beneficenza al Carmine

Come abbiamo già pubblicato per Domenica 17 corrente nella parrocchia del Carmine le Opere di Carità locali stanno organizzando una Pesca di Benecenza a beneficio dei poveri del rione e della Chiesa.

Le famiglie con slancio e generosità veramente ammirabili, hanno offerto numerosissimi e ricchi doni. Diamo per ora un primo elenco dei doni pervenuti al Comitato.

S. E. Mons. Arcivescovo: quadro artistico; Mons. E. Querini: servizio da caffè in argento per sei persone; N.N. salottino vimini; Ellero Vuga: astuccio posate argento per frutta; 63.a Legione Tagliamento: Vaso murano; N.N.: bicicletta uomo; ing. Romano Piussi: servizio in cristallo per frutta; Co. Margherita Gropplero: golf lana: due berretti: vasi ori; Co. Antonietta de Brandis: vari oggetti di porcellana; Muzzatti Florio: abatsour e statuette; N.N.: bicicletta da donna; Gianna Pesanti Ricchieri: calamaio in cuoio, piatto artistico, vasi per fiori; Andrea e Margherita Co. Gropplero: macchina da caffè, caffettiera porcellana, portacenere artistico; Famiglia Zilio: servizio in ceramica; Colonnello Paladini: due oggetti ceramica; Fam. Nacimbeni: lampadario in ferro battuto; Clelia Mantovani Armellini: servizio in cristallo per frutta; avv. Carlo Briussi: due cuscini; Fam. Mario Angeli: vaso ceramica; Fam. Rippa: servizio sei persone per frutta; Anita Tortora Mocenigo; servizio da liquori; Co. Linda Salvo Sbruglio: servizio sei persone vino e liquori; Fam. De Poloni Racci: porta fiori; comm. Rubini: dieci libri, servizio bicchieri; Fam. Sartoretti: servizio caffè per sei persone; Famiglia Senena: servizio bicchieri vino e liquori per 12 persone; Famiglia Biasioli: servizio caffè; Co. Isolda Galeazzo di Bristagno: due portatovaglioli in argento; Fam. Marchettano: vaso ceramica; Co. Elena Agricola: due acqua santini argento; Vuga Bressan Teresa: astuccio con posate argento; Adele Brisighelli: un servizio da frutta per sei persone e un servizio toilette; Anna Brisighelli: un servizio da caffè per sei persone; Fam. Rubbazzer Orter: servizio caffè; rag. Gismondo Veneziani: porta biscotti; sig. Biagiotti: porta fiori; fam. Morelli de Rossi Giovanni: vari oggetti in gomma e una bambola; sig. Ritella: due bomboniere argento; fam. Facchini: portafiori e un cuscino; Corradini Monaco: quattro oggetti in ceramica; fam. Leoncini: vasi gesso, due portacenere; fam. Pecoraro; un cuscino; Ida Brisighelli: portafiori e caraffa in cristallo; Fam. Asterri: vaso Murano; sig. Attilio Brisighelli: servizio caffè, dodici quadri, 150 fotografie artistiche, un piatto cristallo; Fam. Vatri: servizio olio, caffè; Omm. Della Savia: grande vaso Murano; Co. Maria Del Torzo Zuzzi: orologio da tavolo; Teresa Marzona Ballico: sei bicchieri; Maria Magistris Franceschi: servizio gelati; sig. Emilia Polo Bertuzzi: grande quadro artistico: Adina Rubetti: cuscino; Fam. Bearzotti: servizio liquori; Famiglia Garbini: L. 25; Fam. Trinchida: L. 25; Anna Leskovic: L. 10; Famiglia Strigari: vaso artistico; Fam. Rossi: L. 20; Cesco Emilia: servizio liquori; Rogo Antonio: 4 buoni carne; Co. Spilimbergo: servizio bicchieri; Fam. Veronese: cuscini e oggetti vari; Fam. Zagnoni: vaso soffiato; Cesira Jop: tovaglia e sei tovaglioli; March. Angelina Mangili: servizio liquori e piatto; Giuseppina Alessio: portafrutta; Co. Gianna Manni: portagioie argento; prof.ssa Lucia Pezzali; scatola cristallo.

CINEMA "REX„

(Via Mantica, 27)

Oggi, sabato 16 giugno, alle ore 21 e domani, domenica 17, alle ore 17 e 21, visioni del grandioso ed artistico film ultimamente sonorizzato.

S. Antonio di Padova, il Santo dei Miracoli

dal libro del celebre francescano P. Facchinetti - Edizione « SACRAS ». L. U. C. E. di attualità.

Pellegrinaggio a Lourdes

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

Il Comitato Romano Pellegrinaggi in Terrasanta e Lourdes — Roma — Piazza della Pigna — organizza dal 19 al 28 del prossimo mese di agosto, un grande pellegrinaggio nazionale a Lourdes.

Si segnala l'iniziativa ai dopolavoristi che eventualmente desiderassero parteciparvi.

L'adunanza dei dirigenti le latterie

Domani domenica 17 alle ore 9.30 al R. Istituto tecnico avrà luogo la adunanza dei dirigenti latterie del Friuli. Parlerà il prof. Ardigò della Federazione di Roma.

Il mercato

Media dei prezzi sul mercato:

Cereali: granoturco giallo 63-69; idem bianco 62-64 cinquantino; idem cinquantino 50-59.

Foraggi: fieno alta di 1.a qualità 10.50; erba spagna nuova 10-13; paglia 10-11.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 6.50-7.50; legna in sorte 4.50-5.60; carbone di legna 15.

Frutta: aranci 110-140; ciliege 80-160 fichi secchi 110-150; limoni al cento 5-8; mele 140-250; noci comuni 180-250; pere 120-140; pesche 60-140.

Ortaggi: aglio 40-80; asparagi 90-120; cipolla 40-50; fagioli freschi 100-150; fagiolini 40-90; insalata 20-35; patate 35-40; piselli 40-70; radicchio 40-70; sedani 100-150.

Pollerie: anitre 3.60-4; conigli 1.70-1.90; galline 4.60-4.80; oche 2.30-2.60; piccioni 2-2.25; polli 6-6.50; tacchini 4-4.50.

Bestiame: maiali da latte entrati 320, venduti 165 a 60-195 al capo; maiali di allevamento entrati 7, venduti 4 a 120-185 al capo; pecore entrate 3, vendute 3 a 45-70; capre 30-50.

Motociclista contro un autocarro

Lo studente 17enne Ettore Romano fu Giuseppe nato a Udine e residente a Manzano venendo in città con la propria motocicletta andò a cozzare contro un autocarro e rimase con la mano sinistra sotto una ruota riportando lo schiacciamento della mano stessa che dovrà essere amputata, guaribile in un mese.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 15 giugno

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Ferruglio Domenico meccanico con Lodolo Bianca casalinga; Krivec Francesco fotografo con Grum Milena casalinga.

Matrimoni: Pistrin Santo sarto con Anzile Emilia casalinga.

Morti: Bianchini Umberto di Giovanni di anni 32 bracciante — Tarvia Norino di Celeste fabbro di anni 26 — Bonitti GioBatta fu Tommaso di anni 67 tornitore — Paviotti Ermellina di Primo di anni 23, Ancella di Carità — Asquini Costantino di Italico di anni 1 — Paolinelli Luigi fu Antonio di anni 84 bracciante.

Alla Scuola di avviamento professionale

Diamo il diario degli esami che si terranno alla R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale Tipo Commerciale «Pacifico Valussi» in Udine: Sessione di Giugno 1934-XII:

Licenza. Diario delle prove scritte: Lunedì 18 giugno ore 9: lingua italiana — Martedì 19 giugno, ore 9: lingua francese, ore 15 stenografia — Mercoledì 20 giugno, ore 9: computisteria e ragioneria — Giovedì 21 giugno, ore 9: pratica commerciale — Venerdì 22 giugno, ore 9: matematica, ore 13, dattilografia — Sabato 23 giugno, ore 9: disegno, ore15: calligrafia.

Spettacoli

Un artistico film religioso

Il Santo del popolo Antonio di Padova, avrà al Cinema « Rex » una grandiosa esaltazione.

Nella nuovissima edizione « *Sacras* » si proietteranno in splendidi quadri la Vita e i Miracoli del grande Taumaturgo padovano.

Vi saranno tre rappresentazioni: lap rima sarà sabato, 16 giugno, alle ore 21; la seconda e la terza saranno domenica, 17 giugno, alle ore 17 e 21.

Il pubblico accorrerà certo in folla ad ammirare il capolavoro.

La gravissima caduta di una ottantaquattrenne

L'altra sera, è stata accolta all'Ospedale Civile la ottantaquattrenne Vittoria Marcuzzi fu Vincenzo casalinga dimorante in via Trento 12. La poveretta scendendo le scale di casa pose un piede in fallo e cadde fino in fondo rimanendo priva di sensi. Il medico di guardia le riscontrò la frattura del bacino e contusioni multiple, riservandosi la prognosi.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Chiusura dell'anno scolastico

Ieri mattina, accompagnati dal sig. Preside ing. Bertoia, e da tutti gli altri professori, gli studenti dell' Istituto Magistrale Pareggiato, hanno assistito nel nostro Duomo ad una S. Messa, celebrata appositamente per essi, in ringraziamento dell'assistenza divina ricevuta nel corso dell'anno scolastico, così felicemente terminato in questi giorni.

MANZANO

Festa di S. Antonio

Domani domenica 17 si celebra a Manzano la tradizionale solennità di S. Antonio.

Per l'occasione la brava cantoria locale prepara l'esecuzione della Messa I.a Pontificalis di Perosi e di salmi a 3 e 4 voci dispari di Perosi, Mattioli, Pigani.

Durante la processione suonerà la banda locale, che alle ore 20 terrà concerto in piazza eseguendo musiche di Auber, Bellini, Bartolucci.

Nella sala parrocchiale seguirà una proiezione cinematografica sonora, morale e d'attualità.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Attività protestante

Da qualche giorno due zitellone protestanti battono la nostra zona smerciando libri... riformati. Si presentano nelle case con aria innocente, fanno le lodi della fede e della religione ed incassano senza tirare molto sul prezzo. Riesce così facile sorprendere la buona fede della nostra gente che, però, subito porta i libri luterani al proprio parroco che provvede alla necessaria disinfezione sul fornello della cucina.

A Caneva si è raccolto un mezzo baule di roba, si assicura che la cenere sarà rufficiente ad ingrassare un orto intero.

Non potrebbero le due zitelle precisare meglio i propri connotati? Non potrebbero dichiarare senz'altro: noi vi vendiamo roba di Martin Lutero e Soci, condannata dalla Chiesa Cattolica?

Ci vuole più coraggio e più correttezza!

Quello invece che giova alle mercantesse è l'equivoco. E perciò provveda chi di dovere a premunire i fedeli contro l'insidia dei falsi pastori e relative inviate.

In Pretura

— Romanutti Vittoria di Tolmezzo, assolta da querela di diffamazione e condannato il querelante Pizzo alle spese.

— Del Fabbro Giovanni di Prato C., due mesi di reclusione per lesioni.

— Gressani Luigi da Vinaio, 15 giorni di arresto per ubriachezza.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Sul palcoscenico

Domani sera, alle ore 6 nel Salone Silvio Pellico, i bambini dell'Asilo Infantile « S. Giuseppe C. » daranno l'annuale saggio col seguente programma:

1) Prologo; 2) Preghiera; 3) Le Contadinelle (dialogo); 4) Le Rondini (canto e gioco); 5) L'Areoplano (cantò ginnastico); 6) (Scenetta (La minestra di riso col cavolo); 7) All d'Italia.

Assemblea

Ricordiamo che domani mattina, alle ore 9, nella Sala dell'Istituto Filarmonico, presente l'onor. Ignazio Chiarelli, avrà luogo l'annuale assemblea dei mutilati.

Concerto

Domani sera, alle ore 21, in piazza Umberto I, la Banda Cittadina darà il 2.o Concerto della stagione, con interessante programma.

Al Collegio Vescovile

Questa mattina gli alunni del Collegio terminano le lezioni dell'anno scolastico e, in giornata, ritornano alle loro case portando con loro, aumentato e migliorato, il patrimonio di fede e di cognizioni utili alla vita.

Un incendio

L'altro ieri, a Blessaglia, è scoppiato un incendio. Intervennero i nostri pompieri. Non si hanno a lamentare vittime.

Nuovo Municipio

A Gruaro si stanno completando i lavori del nuovo palazzo municipale. L'edificio, fatto si progetto dell'Ing. Aldo Scarpa, costa oltre centomila lire ed è corredato di impianto termosifone, di mobili nuovi, d'un vasto salone per adunanze ecc. Si attende la demolizione della muradi cinta che trovasi di fronte, per farne una bella piazza.

PORDENONE

Il Convegno di plaga della Gioventù Femm. di A. C.

Domani si svolgerà presso l'Istituto Femminile S. Giorgio l'annunciato convegno di plaga delle Associazioni della Giov. Femm. di A. C. della zona. Le partecipanti sono invitate a trovarsi per le ore 7.30 precise presso l'Istituto con il necessario per la colazione di mezzogiorno. La S. Messa sarà celebrata alle ore 8 e subito dopo avranno inizio i lavori del convegno.

L'illuminazione di questa sera al Cristo per la festa di S. Antonio

Questa sera, alle ore 20, nella chiesa del Cristo si chiuderà solennemente la tredicina in preparazione alla festa di S. Antonio da Padova. La Chiesa, la piazza e le vie del quartiere saranno illuminate e tutta la cittadinanza si farà dovere di visitare la cara chiesetta che tanti nostalgici ricordi raccoglie.

Prima Comunione in Duomo

Come abbiamo già annunciato, domattina, alle ore 7.30, in Duomo si svolgerà la cerimonia della prima Comunione di 140 fanciulli e fanciulle della parrocchia. I fedeli della città si faranno nobile dovere di assistere con i famigliari dei giovanetti alla commovente funzione che lascia sempre una sì gradita eco di ricordi buoni e gentili.

La festa di S. Luigi in Seminario Amministrazione della S. Cresima

La festa di S. Luigi contitolare della chiesa dell'Istituto sarà celebrata giovedì 21 corr. con la consueta solennità. Alla Messa cantata durante la quale sarà tenuto il panegirico del Santo, potrà assistere anche il pubblico; l'inizio del sacro rito è fissato alle ore 10.

Ricorre in quel giorno l'onomastico di S. E. Mons. Vescovo e superiori e alunni avranno la gioia di avere fra loro l'amato Capo della Diocesi reduce dalla cura di Salsomaggiore. In tale circostanza S. E. amministrerà la S. Cresima.

La riapertura della Colonia Elioterapica

La Colonia Elioterapica Fluviale « Principe di Piemonte » sorta sulle sponde del Meduna, sta per iniziare il suo sesto anno di vita, ed anche questa volta un numeroso sciame di parecchie centinaia di bambini godranno i benefici dell'assistenza. Vi saranno due turni: il primo dall'1.o al 31 luglio, il secondo dal 1.o al 31 agosto.

Un'impresa finita male

La guardia notturna di Aviano, Sante Portolan, l'altra mattina, alle ore 3, mentre in bicicletta rientrava a Pordenone, s'imbattè nei pressi della Comina con alcuni individui che con fare sospetto procedeva a rapido passo recando degli involti. Il vigile cercò di fermarli ma riuscì solo a far loro abbandonare la merce e cioè dei salumi e due biciclette che provenivano da un furto compiuto poche ore prima.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Gioacchino Manzon, padre del consocio sig. Luigi, la ditta Paolo Bisol e C. ha offerto lire 50 al Pro Infanzia e L. 50 alla Congregazione di Carità.

Gita al Monte Grappa

Domani un numeroso gruppo di soci della «Serenissima» si recheranno su comode autocorriere in gita sociale al Monte Grappa. La partenza è fissata per le ore 5 del mattino.

In contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a tale Mario Lazzer fu Giovanni abitante in via Cappuccini perchè esercitava la professione di affittacamere senza essere munito della regolare licenza.

Uccide il cognato con due fucilate

MANTOVA, 15

Nel pomeriggio di ieri, in Castelgoffredo, il lattonaio Pigoni Ruggero, avendo visto passare, in automobile, il proprio cognato Avanzi Bortolo, d'anni 28, col quale era in dissapori famigliari, si preparò ad ucciderlo armandosi d'un fucile da caccia, a due canne, carico di pallini a zero.

Quando poi lo vide ritornare a piedi — poichè aveva lasciata la macchina in riparazione presso il meccanico Serafino Danesi — gli sparò due fucilate consecutive, dirette al cuore.

L'Avanzi invocò aiuto, si mise le mani al petto quasi per comprimere la ferita e sarebbe caduto a terra se il Segretario del Fascio, subito accorso assieme ad altri, non lo avesse abbracciato e sorretto.

Tosto fu trasportato all'ospedale locale ma il dott. Giannetto Pettenati non potè che constatarne la morte.

Il Pigoni si è immediatamente costituito ai carabinieri del luogo, che con zelo stanno espletando gli accertamenti del caso.

Lo sciopero dei metallurgici americani

PITTSBOURG, 15 pom.

Il congresso degli operai metallurgici è stato aggiornato senza che fosse votato lo sciopero. La decisione è attesa per oggi.

La figura dello scomparso Ammiraglio Pepe

VICENZA, 15 pom.

L'Ammiraglio di squadra Gaetano Pepe della famiglia del patriota Guglielmo, era nato a Baronissi in provincia di Salerno, il 23 febbraio 1868. Uscito guardiamarina dall'Accademia navale di Livorno percorse brillantemente tutta la carriera raggiungendo i più alti gradi. Fu comandante della piazza marittima di Venezia e partecipò alla guerra italo-turca. Era insignito di numerose onorificenze italiane e straniere. Il 26 maggio 1925 veniva collocato in ausiliaria. Era il padre del giovanetto fascista Ugo, assassinato dai sovversivi a Porta Romana in Milano.

GORIZIA

Festa scolastica

L'Istituto Magistrale «Scipio Slataper» ha celebrato la sua annuale festa scolastica di fine d'anno scolastico con briosa solennità.

Il programma della festività si è svolta sabato sera al Teatro Balilla e domenica nella sede stessa dell'Istituto.

La serata al Teatro Balilla ha avuto un successo veramente lusinghiero, sia dal lato dell'esecuzione, sia da quello del concorso e quindi del beneficio ottenuto a favore della cassa scolastica.

Dinanzi ad un pubblico veramente eccezionale di gente d'ogni categoria, i bravi allievi delle scuole magistrali hanno eseguito diversi numeri di musica e canto, riscuotendo sempre vivissimi applausi e meritati consensi.

Il programma ha avuto come inizio una fantasia «Farfalline» composta dalla prof. Cecilia Seghizzi su parole della m. a Carum Fescu eseguita con vero sentimento e semplicità fanciullesca dai bambini dell'Asilo infantile annesso alla Scuola Magistrale istruiti dalla sig.na Maria Carco. Un quadro veramente grazioso di bimbe alate dai colori variopinti perseguitate da una frotta di minuscoli monelli che smozzano il loro istinto di persecuzione in seguito al gentile ammonimento della buona fata.

Al primo numero fanno seguito altri punti assai interessanti di virtuosità musicali e di canto individuali e collettive, ottimamente eseguiti dai giovani allievi dei proff. Rossi Pia, Seghizzi Cecilia, Volz Jolanda e Giuseppe Bradaschia.

Ottima impressione con meritati applausi ha destato anche la commedia: «La mamma alla finestra», lavoro semplice, ma di una delicatezza veramente squisita del professore Gualtieri, un'anima poetica e quanto mai intelligente, che con tocchi poetici ha voluto far risaltare il cuore grande della madre italiana che semina prima di tutto nell'animo dei figli il culto verso la patria e i suoi eroici figli.

Alla bella serata di sabato, cui han partecipato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e molti altre personalità cittadine, ha fatto seguito, la festa di beneficenza di domenica, dove sono stati offerti doni pro cassa scolastica da gentili signorine alunne, anche questa riuscita ottimamente per le geniali iniziative ed anche, dobbiamo pur dirlo, per il proficuo esito finanziario.

Merito degli scolari e perito dei professori con a capo la gentile preside signora Pia Marchi-Pazzi.

Dati demografici della provincia nel mese di maggio

Nati nel Capoluogo 71 (aprile 55) nel resto della Provincia 259 (aprile 242), totale 330 (aprile 297). Morti nel Capoluogo 61 (aprile 50), resto della Provincia 115 (aprile 129), totale 176 (aprile 179). Popolazione in più Capoluogo 10 (aprile 5), resto della Provincia 144 (aprile 113), totale 154 (aprile 118).

PURGANTE GAZZONI

PROVATELO

Tutti dicono:

"È un fenomeno!„

Aut. Prefett. N. 12575 11916 1°-V-28 11-XI-30

MAGAZZINO DI FAMIGLIA

ALLE 6 PORTE

UDINE - VIA SAVORGNANA 11

CON GIOVEDI' 24 MAGGIO

VENDITA DI TUTTA LA MERCE

ESISTENTE per TRASLOCO

SCAMPOLI d'ogni GENERE e TESSUTI

APPROFITTATE dell'OCCASIONE

TRATTORIA - ALBERGO

ALLA TERRAZZA

VIA ZANON 23 - UDINE - L. GIACOMELLI 5

Telefono 6-84

NUOVI CONDUTTORI

TRATTAMENTO FAMIGLIARE

VINI NOSTRANI - CUCINA CASALINGA

:: RIVOLGERSI ::

SOLTANTO IN VIA

SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24

UDINE - DA GASPARINI

PER FIORI - PIANTE - SEMI

CORONE - CANESTRI

e LAVORI D'OGNI GENERE

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)

SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI

OMBRELLONI - SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI

VENDITA ANCHE A RATE

Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

ANGELO MASSARUTTO

VIA PASCOLLE 1 - UDINE (Angolo Via Paolo Canciani Telef. 7-05)

TESSUTI DI LUSSO E COMUNI

SEMPRE NUOVI ARRIVI

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE UOMO E SIGNORA

SETERIE — ORGANDISC — RICAMATI — BIANCHERIA

LINO e COTONE — ASSORTIMENTO COMPLETO COPERTE LANA, SETA e COTONE — TAPPETI e [illegible]AGGI.

Anno XXXIX - N. 137

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 16 Giugno 1934

L'Austria cattolica compatta contro il terrorismo

La grande opera del Cancelliere Dollfuss - Esasperazione nazionalista - Gli attentati austriaci organizzati a Monaco di Baviera

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

VIENNA, giugno

Alcuni giorni or sono la Reichspost *ha pubblicato la lettera che S. E. il Cardinale Pacelli, a nome del Santo Padre, ha inviato all'Arcivescovo di Vienna Cardinale Innitzer, in risposta al messaggio di gratitudine fatto pervenire a Pio XI dai Vescovi d'Austria per la conclusione del patto concordatario fra la Santa Sede e lo Stato federale.*

L'Episcopato austriaco, nel suo indirizzo ricordava fra l'altro, che se i rapporti fra la Chiesa e lo Stato hanno potuto avere un felice regolamento, ciò si doveva anche in gran parte, all'azione del Cancelliere Dollfuss, il quale, animato da una fede illuminata e operante, aveva interpretato con fedeltà le aspirazioni profonde del popolo austriaco.

L'Austria e il cattolicismo

L'alto riconoscimento dei meriti del Cancelliere Federale, qual'è stato espresso nella lettera di S. E. il Cardinale Pacelli, ha provocato la più viva soddisfazione dovunque. Il popolo austriaco è fiero, oggi, di poter seguire un capo che ha dimostrato nel modo più chiaro di saperlo comprendere nelle più insopprimibili esigenze dello Spirito, e la cui opera è approvata senza riserve dal Padre Comune di tutti i cattolici.

Tutto ciò costituisce una garanzia per l'avvenire dell'Austria e contribuisce nel modo più efficace a stringere intorno al Cancelliere Dollfuss, in un fascio d'energie vitali, l'immensa maggioranza dei cittadini. Sotto questi auspici lo Stato federale inizia il nuovo cammino verso i suoi luminosi destini.

Il Cancelliere Dollfuss, nella sua politica religiosa, interpreta fedelmente le esigenze del popolo austriaco, cattolico nella quasi totalità. E l'interpreta da credente, senza compromessi e restrizioni: non è dunque il suo un regime che si volge verso la Chiesa Cattolica tentando di farne un sostegno per la sua politica; ma è tutto un popolo che chiede ai suoi uomini di governo di ispirare le direttive politiche e sociali ai valori eterni della fede. Dollfuss come riconosce l'Episcopato austriaco, ha avuto il grandissimo merito di attuare con fedeltà consapevole i desideri della nazione.

Austria cattolica e nazional-socialismo

Naturalmente questo stato di fatto incontrovertibile, che si accompagna ad un'altra realtà parimenti innegabile, e cioè al desiderio d'indipendenza di tutto un nobile popolo, non può essere gradito a quelli che non desistono dall'insidiare l'autonomia dello Stato federale. Tutti sanno che il nazional-socialismo, fin dall'avvento al potere, ha fatto di tutto per realizzare quell'unione austro-tedesca che dovrebbe essere il primo passo verso l'attuazione del primo punto programmatico del partito che esige una grande Germania di cui debbono far parte tutti i tedeschi in conformità al diritto dei popoli di disporre di se medesimi. Questa grande Germania di « novanta » milioni di abitanti, dovrebbe incorporare tutte le terre in cui si parla tedesco.

Di qui il tentativo di formare un movimeno hitleriano austriaco, il quale una volta salito al potere decreti l'unione dell'Austria con la Germania. Nessuno avrebbe potuto opporsi a questa decisione in omaggio al principio su cui s'impernia il primo punto del programma nazionalsocialista. Senonchè molto spesso la teoria è una cosa e la realtà un'altra. I tentativi dei nazionalsocialisti austriaci hanno avuto l'effetto diametralmente opposto a quello desiderato. L'insidia all'autonomia di uno Stato ricco di tradizioni storiche, religiose e culturali aventi un'inconfondibile carattere particolare, ha ravvivato il patriottismo austriaco e ha creato la situazione di fatto odierna che si oppone recisamente alle pretese hitleriane.

Ma i nazionalsocialisti non si sono arresi all'evidenza: essi affermano che il popolo austriaco è tenuto in catene da un regime inviso alla grande maggioranza dei cittadini. Naturalmente era necessario provare la veridicità dell'asserto: ed ecco la catena interminabile degli attentati terroristici, organizzati, come vedremo, al di là delle frontiere, per dimostrare l'ostilità del popolo austriaco verso il nuovo regime.

In questo stato di cose che minaccia non solo l'indipendenza dell'Austria, ma la pace d'Europa e forse non solo d'Europa, la politica religiosa del Cancelliere Dollfuss è uno degli obiettivi preferiti dai polemisti dei fogli hitleriani di Germania.

Il vero significato di certi attentati

Il popolo austriaco — essi affermano — è prigioniero anche spiritualmente del Cancelliere Dollfuss il quale lo costringe a subire l'influenza di autorità « meridionali ». In segno di protesta contro questa « clericalizzazione » — aggiungono i sullodati polemisti — moltitudini di cattolici abbandonano la Chiesa per farsi protestanti. Naturalmente bisognava provare l'ostilità degli austriaci verso il cattolicismo ed ecco una serie di attentati contro edifici ecclesiastici.

Il 23 maggio attentato contro il palazzo vescovile di Salisburgo, il 26 maggio esplode una bomba dinanzi al vescovado di Feldrirk, nello stesso giorno un altro attentato dinamitardo avviene contro una scuola cattolica di Linz. Il 27 maggio scoppia un congegno esplosivo presso la parrocchia di un paese della Carinzia, St. Paulien. Pochi giorni dopo una [illegible] viene lanciata nei locali di una [illegible] ginnastica cattolica di Salisburgo. Fortunatamente i danni materiali sono stati lievi e nessuna persona è rimasta ferita. Il Governo ha ordinato una severissima inchiesta e ha preso una serie di energici provvedimenti con lo scopo di metter fine alla intimidazione nazista.

Un documento schiacciante

Nel corso delle indagini le autorità sono venute in possesso di un documento che prova ciò che del resto tutti sapevano, che cioè gli atti terroristici vengono organizzati a Monaco presso la direzione del partito nazionalsocialista tedesco. Infatti nella perquisizione fatta a Salisburgo presso un hitleriano di nome Braun è stata trovata una lettera che lo stesso Braun stava per inviare alla centrale hitleriana di Monaco. E la lettera dice. « Azioni eseguite secondo gli ordini ore 4,45, presso l'arcivescovado: ore 8,30 presso Oteroder. Arresti: 4 capi di truppa, 2 capi di sezione - 23 maggio ».

Questo documento prova in modo inconfutabile che gli attentati in Austria, compresi quelli contro gli edifici ecclesiastici, avvengono per ordine del partito nazionalsocialista di Monaco.

Ecco in che modo gli hitleriani organizzano le « manifestazioni spontanee » del popolo austriaco contro la cosidetta « clericalizzazione » e contro il regime di Dollfuss.

I punti del programma nazionalsocialista, più sopra citato, si appella al diritto che hanno i popoli di disporre di se medesimi; ma la attività dei nazi in Austria è la violazione sistematica e organizzata di codesto principio di diritto internazionale.

Mito nordico e cristianesimo

Alcuni giorni or sono il Voelkischer Beobachter *protestando contro la proibizione del* Mito del XX secolo *di Alfredo Rosenberg, decretata dalle autorità austriache, scrive. « ....Chi con mezzi di polizia, crede di poter impedire a sette dei novanta milioni (sic) di tedeschi di sentire le correnti spirituali del loro popolo, ha bisogno per illuminarsi d'importazioni straniere. Perciò comprendiamo, perfettamente che l'attuale governo austriaco abbia bisogno di farsi prescrivere da autorità meridionali (sic) le vie spirituali del* nuovo uomo austriaco ».

E' per lo meno singolare che un giornale nazista condanni le misure preventive di polizia, ma il mondo odierno è il mondo delle contraddizioni. In ogni caso, voglia o no il Voelkischer Beobachter, *gli austriaci per ciò che riguarda la religione non hanno bisogno di importazioni straniere; vivono di una ispirazione cattolica, cioè universale, supernazionale; non dipendono da nessuna autorità « straniera » ma amano e sono amati da un Padre Comune al pari di tutti i loro fratelli in Cristo di ogni paese del mondo.*

Vorremmo chiedere per contro se la mitologia nordica costruita faticosamente sul più orgoglioso apriorismo del secolo, non sia una ideologia che si vuol imporre a forza ai « novanta » milioni di tedeschi di cui parla il Voelkischer Beobachter. *E se questa mitologia incompatibile con una coscienza cattolica non sia veramente straniera non solo agli austriaci, ma a tutti i tedeschi consapevoli della propria dignità cristiana.*

RENANO

Dollfuss a Budapest

Un incontro con Goemboes

BUDAPEST, 15

In areoplano è qui giunto stamane il Cancelliere d'Austria Dollfuss. Egli ha avuto un primo colloquio con Gömbös.

Da parecchi giorni si trova pure nella Capitale ungherese anche il Ministro austriaco Fey. I Cavalieri dell'Ordine di Maria Teresa gli hanno offerto un banchetto con la partecipazione dell'Arciduca Giuseppe.

Il *Budapesti Hirlat* rilevando la visita di Dolfuss a Budapest scrive che la presenza di Dolfuss e di Fey dimostra più di qualsiasi parola quali calde e sincere relazioni si siano sviluppate negli ultimi tempi fra i due Paesi vicini e che gli ungheresi non salutano nei due uomini di Stato austriaci, gli ospiti che giungono raramente, bensì gli amici fraterni.

I DEBITI DI GUERRA

Anche l'Italia non paga

Le ragioni della decisione italiana

ROMA, 15

In occasione della scadenza della rata del 15 giugno il Governo italiano ha informato il Governo degli Stati Uniti, che con i pagamenti dimostrativi effettuati il 15 giugno e il 15 dicembre 1933, esso ha mostrato la sua buona volontà e al tempo stesso i limiti che questa incontra nella situazione di fatto.

Tale situazione non è migliorata da allora nè nel campo economico nè nel campo finanziario. Le barriere degli impedimenti agli scambi, fonte prima di possibilità di trasferimenti internazionali sono cresciuti sempre più D'altra parte non è affatto da prevedere che possano venire ripresi quegli incassi da parte dell'Italia a titolo di riparazioni che nel 1925 servirono di base per stabilire la capacità italiana di accantonare e trasferire le somme previste dall'accordo 14 novembre 1925.

Il Governo italiano è stato ed è sempre animato dal proposito di riconoscere il proprio debito verso gli Stati Uniti in attesa di una sistemazione finale ed era pronto a riaffermare tale suo proposito con un nuovo pagamento dimostrativo. Ma il Governo italiano è informato che a termini della recente legge Johnson sono considerati inadempienti gli Stati, che a partire dal 15 giugno non effettueranno il pagamento integrale della rata in scadenza.

In queste circostanze il Governo italiano deve rinunciare ad eseguire il pagamento suddetto, mentre d'altro canto per le ragioni già esposte il pagamento ed il trasferimento integrale della rata in scadenza non possono essere effettuati.

Il Governo italiano ritiene che quando la questione potrà essere riesaminata dai due Governi sulla base delle condizioni attuali di fatto sarà possibile raggiungere una soddisfacente soluzione del problema. (Stefani)

Sabelli e Pond a Milano

MILANO, 15 pom.

Col velivolo del servizio regolare Roma-Milano, sono giunti stamane alle 11.45 all'aeroporto di Taliedo gli aviatori Sabelli e Pond. I due transvolatori dell'Atlantico ricevuti dal podestà e dal presidente dell'Aero Club Pensuti, dai rappresentanti della zona aerea e della federazione fascista e da moltissimi piloti, sono stati fatti segno ad una fervida dimostrazione di simpatia da parte di numerosa folla.

Premiazione di fanti a Milano

Milano, 15 pom.

Nella sala del Consiglio del Castello Sforzesco si è svolta ieri nel pomeriggio, in forma semplice e austera, la cerimonia della consegna dei premi «Principessa Piemonte» ai militari della guarnigione di Milano, distintisi per attività e disciplina. Alla cermonia sono intervenute S. A. R. il Duca di Bergamo e S. A. R. Adelaide di Savoia. Erano pure presenti il Comandante il Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione con molte autorità e dame e patronesse rappresentanti dell' Associazione del Fante, promotrici della cerimonia, delle Associazioni combattentistiche, delle madri e vedove dei Caduti.

Il sen Rossini, a nome dell'Associazione del fante, ha con vibrante discorso esaltate le virtù del fante in guerra e in pace. E' seguita la premiazione dei fanti fatta dalla Principessa Maria Adelaide.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'inizio del torneo

per la disputa della Coppa Europa

ROMA, 15 pom.

Domani sabato 16 giugno, avrà inizio il torneo della Coppa Europa al quale, come è noto, parteciperanno quattro squadre italiane, quattro austriache, quattro cecoslovacche e quattro ungheresi e precisamente:

Italia: Juventus, Ambrosiana, Bologna, Napoli.

Austria: Admira, Rapid, Austria, Florisdorf.

Ungheria: Ferencvaros, Ujpest, Bocksai, Hungaria.

Cecoslovacchia: Sparta, Slavia, Teplitz, Kladno.

In giugno e luglio si svolgeranno le eliminatorie ed in settembre le finali. Per le eliminatorie sono stati formati quattro gruppi così composti:

I Gruppo: Admira, Napoli, Hungaria, Sparta.

II Gruppo: Ambrosiana, Kladno, Ferencvaros, Florisdorf.

VI Gruppo: Juventus, Teplitzer, Ujpest, Austria.

In ogni gruppo si svolgeranno due partite (una di andata ed una di ritorno) e le vincenti di queste disputeranno anch'esse una partita di andata ed una di ritorno per dare la vincente del gruppo. In settembre poi le vincenti dei quattro gruppi disputeranno le finali.

Sabato 16 giugno

A Budapest: Hungaria-Sparta, Arbitro Frankestein.

Domenica 17 giugno

A Budapest: Ferencvaros-Florisdorf, Arbitro Bisik.

A Vienna: Admira-Napoli, Arbitro Zenisek; Austria-Ujpest, Arbitro Scorzoni.

A Torino: Juventus-Teplitzer, Arbitro Ivancics.

A Bologna: Bologna-Bosckai, Arbitro Krist.

A Kladno: Kladno-Ambrosiana, Arbitro Beranek.

A Praga: Slavia-Rapid, Arbitro Barlassina.

Come si vede dal calendario delle partite, domenica prossima si svolgeranno in Italia due incontri Bologna-Bocskai e Juventus Teplitzer. Ambrosiana e Napoli sono invece impegnate fuori casa rispettivamente contro Kladno (a Kladno) e contro Admira (a Vienna).

La Juventus ed il Bologna non hanno un compito molto difficile essendo opposte a due compagini forti sì ma non di primissimo rango nei valori calcistici europei. Ad ogni modo le due squadre italiane dovranno impegnarsi a fondo al fine di ottenere un punteggio che permetta loro di guardare con tranquillità le partite di ritorno (poichè è noto che nella Coppa Europa conta il «goal average»).

Ecco quali sarebbero i nuovi avversari delle squadre italiane ammesso che esse dovesero tutte superare il primo turno:

Napoli contro vincente Hungaria Sparta, Ambrosiana contro vincente Ferencvaros-Florisdorf. Bologna contro vincente Rapid-Slavia. Juventus contro vincente Austria-Ujpest.

Le dimissioni di Meisl

da Commissario della Federazione austriaca

VIENNA, 15

In seguito all'insuccesso riportato nella disputa del campionato mondiale dalla squadra nazionale austriaca, il Commissario di quella Federazione — Ugo Meisl — si è dimesso.

Pare che a sostituirlo venga chiamato un funzionario governativo.

PODISMO

Nuovi iscritti alla gara internazionale Roma-Lido

ROMA, 15 pom.

Al Comando dei Reparti Permanenti Milizia di Roma organizzatrice della gara Internazionale di marcia per la disputa della «Coppa del Duce» è pervenuta l'iscrizione del campione tedesco Bleiweiss.

Inoltre la F.I.D.A.L., ha iscritto di ufficio i liguri Valente ed Aloisio, il napoletano De Fetra ed il parmense Leoni.

Il Comando Reparti Permanenti ha anche esso iscritto la squadra che lotterà per la conquista dell'ambito premio del Duce, essi sono: l'olimpionico Pretti Romeo, che ritorna a gareggiare a fianco del suo maestro in occasione di questa importantissima competizione, il promettente giovane Franchin che sembra abbia compiuto negli ultimi allenamenti grandi progressi in confronto alle ultime gare disputate, Capuozzo trovasi anch'egli in ottime condizioni fisiche e può quindi aspirare ad un buon piazzamento, il piccolo e tenace Cappelli farà ancora in questa grande gara del suo meglio perchè possa contribuire alla conquista del premio del Duce, ritorna inoltre alle gare la C. N. Salvucci che nel lontano 1926 la squadra della Legione dell'Urbe trionfò per merito suo nella famosa gara «Scudo Nelli».

Oltre un centinaio sono già gli iscritti alla gara che vedrà i migliori atleti d'Italia impegnati in questa severa prova per contenere l'ambito primato al rappresentante straniero che viene alla Città Eterna preceduto dai risultati dei suoi ultimi trionfi da dove rispecchia il proprio valore.

E' pervenuta agli organizzatori della importantissima gara, una grande medaglia vermeil dono del C.O.N.I.

PUGILATO

Max Baer batte Carnera

per k. o. tecnico all'11ª ripresa

NEW YORK, 15 pom.

L'incontro per il campionato del mondo pesi massimi svoltosi ieri sera tra Primo Carnera, detentore del titolo, e lo sfidante americano Max Baer è stato oltremodo appassionante. Una folla di oltre 50 mila persone era accorsa alla riunione che è stata favorita da un tempo bellissimo. Il peso proclamato dei due pugili quando salirono sul ring a Madison Square era per Carnera di 119 kg. e per Baer di 95 kg. Grida, applausi, ovazioni salutarono i due competitori che dopo le formalità d'uso hanno iniziato l'incontro.

A l'inizio Carnera si dimostra assai prudente e studia l'avversario. Si ha un corpo a corpo alla uscita del quale Baer riesce a piazzare un diretto di sinistra che manda Carnera al tappeto per un secondo. Baer attacca di nuovo e Carnera è ancora a terra. Egli si rialza ma appare intontito. Alla seconda ripresa Baer, che appare sorridente per l'andamento del combattimento, riesce a piazzare ancora due destri.

Al 3.o round Carnera, che appare in grande difficoltà, va al tappeto per tre volte. Le riprese successive vedono la continua e progressiva superiorità del pugile americano che domina il campione il quale solo a tratti appare minaccioso.

Alla quinta ripresa Carnera pare riprendersi e riesce ad assestare alcuni colpi, ma un colpo di Baer lo riduce alle corde. All'ottava ripresa Carnera manca un upperkutt che avrebbe potuto rialzare le sue sorti.

E' invece Baer che con un colpo simile, alla ripresa successiva, manda ancora Carnera al tappeto. La folla chiede che si accordi la decisione a favore dell'americano ma l'arbitro Arturo Donovan fa proseguire l'incontro, che vede poi la soluzione alla undecima ripresa allorchè, andato Carnera ancora una volta al tappeto, ed apparendo ormai le sue condizioni di assoluta inferiorità, Donovan sospende l'incontro che viene vinto da Baer per k. o. tecnico.

SCHERMA

La formazione della squadra emiliana al torneo di Livorno

Il Presidente della VII Zona della Federazione Italiana di Scherma, conte Gualtiero Isolani, ha deliberato la partecipazione di una squadra rappresentativa della zona emiliana al torneo nazionale per squadre regionali che si svolge a Livorno dal 12 al 15 luglio.

La squadra è stata così composta: 1) Cappello avv. Raul (Sala Arista, Bologna) per la spada, capitano; 2) Maestri dr Angelo (idem) per la sciabola); 3) Mazzucchelli Italo (Accademia d'Armi Balbo, Ferrara) per il fioretto.

La squadriglia Barberino ha fatto ritorno in Italia

TORINO, 15 pom.

La squadriglia italiana da caccia reduce dalle manifestazioni aeree internazionali di Bruxelles e Parigi, partita da Lione, ha qui atterrato alle ore 16,10 di ieri.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	85,45	85,30
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	84,27	84,15
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	92,22	92,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1565,—	1560,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	103,—	103,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	401,—	401,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	549,50	550,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	126,—	126,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	18,—	18,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1450,—	1450,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	171,—	172,—
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3220,—	3220,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	223,50	221,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	133,50	129,50
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	166,50	169,
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	137,50	137,25
Fiat	200,	10,—	15-3-34	239,50	237,50
Adr. di El.	100,—	18,—	4-4-34	195,—	193,50
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	614,50	611,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	297,—	290,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	144,—	144,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	139,50	139,25
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	310,—	307,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1080,—	1070,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	379,—	376,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	64,—	65,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	184,—	181,—

CAMBI	14	15		14	15
Francia	76,85	76,85	Germania	445,—	445,—
Inghilterr	58,90	58,90	Belgio	272,40	272,25
S.U.A.	11,63	11 63	Spagna	159 25	159,25
Svizzera	377.90	377.90	Olanda	790 50	790,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 15. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 25, 25 — id. fine mese 85,30 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 84,10 — id. fine mese 84,125 — Buoni del Tesoro nov. 101,60 — id. (1940) 106 — id. (1941) 106,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 506,75 — Banca d'Italia 1569 — Banca Commerciale Italiana 966.50 — Credito Italiano 620,25 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 532,50 — Ferrovie Meridionali 548 — id. Mediterranee 399 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 15 — S.N.I.A. 222 — Terni 142 — F.I.A.T 237 — Nebiolo 107 — Tedeschi 79,50 — Officine Savigliano 618 — Bauchiero 175,50 — Elettricità Alta Italia 79.50 — Sip 33 e 5 ottavi — Italiana Gas 12.10 — Monte Amiata 26 — Montecatini 136.50 — Cartiera Italiana 91,50 — Cartiera Burgo 208 — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 58,90 — Zurigo 377,90 — New York 11.6375.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 14 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	85,20
Consolidato 5 per cento	84,05
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,37
Buoni Tesoro 1943 - 4 per cento	101,07
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,75
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	105,95
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,60
Ist. Ric. Ind. s. «STET» 4 per cento	508,75
Opere Pubbliche 5 per cento	505,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	517,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	507,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	508,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	510,—
Unificato Milano 4 per cento	97,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	507,—
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	496,—
Selt 6 per cento	500,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	502,50
Seso 6 per cento	498,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,25
Mediterranee 6 per cento	509,75
Ferr. Nord Milano 6 per cento	510,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercato bozzoli

Cologna Veneta, 14 — kg. 4504; adeguato L. 2.334, progressivo 2.233.

Asola, 14 — kg. 2042; media giornaliera L. 1.927, progressiva 1.968.

Bologna, 14 — kg. 61; media giornaliera L. 1.795.

Casteggio, 14 — kg. 1095; media giornaliera L. 2.009, progressiva 2.056.

Crema, 14 — kg. 4211; media giornaliera L. 1.831.

Cremona, 14 — kg. 1138; media giornaliera L. 1.851.

Faenza, 14 — kg. 472; media giornaliera L. 1.414.

Fiorenzuola, 14 — kg. 1148; media giornaliera L. 2.08.

Forlì, 14 — kg. 4491; media giornaliera L. 2.412, progressiva 2.446.

Guidizzolo 14 — kg. 4433; media giornaliera L. 1.979, progressiva 2.010.

Imola, 14 — kg. 141; media giornaliera L. 1.676.

Lugo, 14 — kg. 1117; media giornaliera L. 1.665.

Meldola, 14 — kg. 1449; media giornaliera L. 2.729, progressiva 2.816.

Modigliana, 14 — kg. 4692; media giornaliera L. 2.35, progressiva 2.44.

Piacenza, 14 — kg. 437; media giornaliera L. 2.

Pescia, 14 — kg. 838; media giornaliera L. 2.157.

Racconigi, 14 — kg. 1300; media giornaliera L. 1.91.

Stradella, 14 — kg. 2003; media giornaliera L. 1.898.

Verona, 14 — kg. 6076; media giornaliera L. 2,110; progressiva 2.111.

Voghera, 14 — kg. 1431; media giornaliera L. 2,128, progressiva 2.176.

Cesena, 13 — kg. 307; media giornaliera L. 1.637.

Lucca, 13 — kg. 164; media giornaliera L. 2.196.

Badia Polesine, 13 — Bozzoli reali kg. 3744.30. Prezzo adeguato L. 1.958. Adeguato compl. a tutt'oggi L. 1.974.

Buggiano, 13 — kg. 2429,40. Prezzo medio L. 2.295, progressivo 2.320.

Legnago, 13 — kg. 725.70, adeguato d'oggi L. 2.04, complessivo 2.04.

Lendinara, 13 — Incrocio chinese lire 2.127. Quantità venduta kg. 441,50.

Mantova, 13 — kg. 7,217.90, media giornal. L. 2.033. progressiva 2.167,

La morte del musicista Antonio Ciccognani

PESARO, 15 pom.

E' morto il maestro di musica Antonio Ciccognani che era nato a Faenza il 28 maggio 1858. Dopo avere studiato lettere, fisica e lingue straniere, il Ciccognani si era dedicato agli studi musicali e nel 1881 ottenne presso il liceo musicale di Bologna il diploma di maestro compositore che gli venne brillantemente riconfermato nel 1885, di maestro di cappella a Faenza, direttore dell'istituto musicale di Alessandria ed in seguito direttore del liceo musicale RAossini di Pesaro ove attualmente copriva la carica di rettore.

Furono sui discepoli fra altri moltissimi. Zandonai, Pratella, Ferrari, Trecate, Wilfredo Cattolica e Tullo Stegano.

Il Ciccognani lascia molta produzione musicale didattica. Vanno ricordati, tra l'altro, le opere «Marya» su libretto di Luigi Orsini, e Maria di Magdala» pure su libretto di Luigi Orsini.

I SOLITI MALI DI STOMACO

sono dovuti, il più sovente, ad una soverchia acidità prodotta da cibi mal masticati che fermentano nello stomaco, oppure anche da cibi troppo pesanti o troppo conditi. I rinvii acidi, flatulenza, la dispepsia, la gastralgia, i bruciori allo stomaco, sono dei sintomi che non si devono trascurare e che non resistono nemmeno per cinque minuti ad un cucchiaino od a due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, presa in un poco d'acqua, immediatamente dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza, quasi istantaneamente, la soverchia acidità ed evita l'infiammazione delle mucose dello stomaco. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5 %).

(Aut. Pref. Firenze N.o 7827: 3-3-1928)

un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "l'olio d'oliva nelle famiglie".

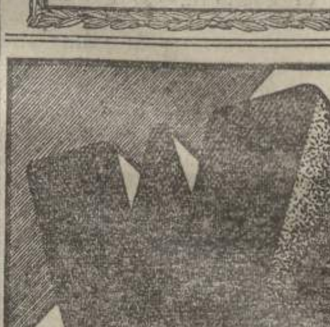
Fratelli Carli, PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

VIA MAGGIO 26 - Tel. 204

Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

ACCETTANSI AGENTI OVUNQUE



MIGLIORATE la vostra alimentazione usando ogni giorno

BISCOTTI WAMAR TORINO

FRUTTOLIO "CORNELIO" LASSATIVO IDEALE Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

XVI FIERA DI PADOVA

9-24 GIUGNO

CATTOLICI

PARTECIPATE ALLE GRANDI SOLENNITA' ANTONIANE

VISITATE NELLA PIU' ANTICA FIERA D'ITALIA

LE MOSTRE: MISSIONARIA E STAMPA CATTOLICA

Riduzioni ferroviarie 70%

FERROVIE DELLO STATO

Per la campagna e per il mare profittate del

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

Non occorre recarsi alla Stazione ferroviaria per spedire o riprendere il bagaglio

L'accettazione, il pagamento delle tasse, la riconsegna avvengono a domicilio

PREZZI MODICI

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie di Città delle Ferrovie dello Stato

Agenzia di Città di BOLOGNA - Telef. 25-157